

ALLEGATO A24
RELAZIONE SUI VINCOLI URBANISTICI, AMBIENTALI E TERRITORIALI

Indice

1	INTRODUZIONE	3
2	Piano Territoriale Regionale (PTR)	3
2.1	Documento di Piano	3
2.2	Infrastrutture prioritarie per la Lombardia	4
2.3	Sistemi territoriali	4
2.4	Aspetti inerenti il Piano Paesaggistico inseriti nel PTR.....	5
2.4.1	Percorsi di interesse paesaggistico.....	6
2.4.2	Criticità paesaggistiche dell'area vasta	9
2.4.3	Criticità geologiche ed idrogeologiche.....	10
2.4.4	Aree protette dell'area vasta	12
2.5	Conclusioni all'analisi del PTR.....	14
3	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).....	14
3.1	Risorse per le quali il PTCP prevede norme di tutela	16
3.2	Commento alla Tavola del Sistema fisico naturale.....	17
3.3	Commento alla Tavola del Sistema paesistico e storico culturale	18
3.4	Commento alla Tavola del Sistema rurale.....	20
3.5	Commento alla Tavola del Sistema Infrastrutturale ed insediativo	21
3.6	Modifiche apportate dal nuovo PTCP adottato	22
3.7	Conclusioni all'analisi del PTCP.....	34
4	Pianificazione comunale	34
4.1	Piano di Governo del Territorio di Tavazzano con Villavesco.....	35
4.2	Piano di Governo del Territorio di Montanaso Lombardo	37
4.3	Conclusioni all'analisi della Pianificazione comunale	41

1 INTRODUZIONE

Nella presente relazione sono analizzati gli strumenti di Pianificazione territoriale di livello Comunale, Provinciale e Regionale che governano il territorio in cui la centrale è inserita. In particolare è analizzato il Piano Territoriale Regionale, che assume valenza di Piano Paesaggistico e che comprende le indicazioni del Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Po, nonché tutti gli altri vincoli di natura ambientale, ed i Piani di Governo del Territorio dei comuni interessati.

2 Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) vigente, nel seguito analizzato, è approvato dalla Regione Lombardia con Deliberazione Consiglio Regionale (D.C.R.) n. VIII/951 del 19 gennaio 2010.

Il Consiglio regionale ha approvato l'aggiornamento annuale del PTR, inserito nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X Legislatura D.C.R. n. 78 del 9 luglio 2013.

Il PTR rappresenta elemento fondamentale per un assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia e per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della L.R. 12/2005, ha natura ed effetti di Piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (D.Lgs. n. 42/2004). Il Piano Paesaggistico Regionale diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.

2.1 Documento di Piano

Gli obiettivi e le strategie del PTR sono contenuti nel Documento di Piano e sono articolati per temi e sistemi territoriali.

Gli obiettivi regionali sono derivati dalla sintesi dei principali orientamenti della programmazione nazionale e comunitaria, dalle previsioni del Piano Regionale di Sviluppo e dal dialogo con le pianificazioni di settore; il processo di sintesi è stato accompagnato dal confronto con il territorio e dall'attenta valutazione della sostenibilità ambientale delle scelte. Gli obiettivi costituiscono l'elemento non negoziabile del Piano e il principale riferimento per tutti gli attori pubblici o privati.

Il PTR definisce tre macro obiettivi quali basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile, che concorrono al miglioramento della vita dei cittadini:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
- riequilibrare il territorio lombardo;
- proteggere e valorizzare le risorse della regione.

Essi discendono dagli obiettivi di sostenibilità della Comunità Europea: coesione sociale ed economica, conservazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale, competitività equilibrata dei territori.

Il PTR, in coerenza con gli obiettivi individuati, identifica gli elementi essenziali di assetto del territorio regionale, considerati fondamentali, strutturanti e di riconoscibilità, nonché i punti di particolare attenzione per fragilità o criticità ambientali, quale occasione per promuovere potenzialità endogene e per creare opportunità di sviluppo. Il PTR definisce una serie di 24 obiettivi (intermedi) ai fini del raggiungimento dei macro obiettivi principali.

2.2 Infrastrutture prioritarie per la Lombardia

Il PTR individua le infrastrutture strategiche per il conseguimento degli obiettivi di piano.

Secondo l'impostazione del PTR le infrastrutture prioritarie costituiscono la dotazione di rango regionale, da sviluppare progettualmente, nell'ottica di assicurare la competitività regionale, valorizzare le risorse e consentire ai territori di sviluppare le proprie potenzialità. La Centrale di Tavazzano-Montanaso appartiene alle infrastrutture prioritarie.

Per quanto riguarda le infrastrutture per la produzione e il trasporto di energia il PTR evidenzia che in seguito alla liberalizzazione del mercato dell'energia posto in atto dalle direttive europee e dai decreti che le hanno recepite, in Lombardia sono state avanzate numerose proposte di realizzazione di nuovi impianti di generazione, sia convenzionali che alimentati da fonti rinnovabili.

Il PTR sottolinea che l'insediamento di nuove centrali termoelettriche costituisce una questione rilevante dal punto di vista territoriale a causa del già elevato livello di sfruttamento del territorio lombardo e della difficoltà di individuare aree adeguate allo scopo che abbiano le caratteristiche di: essere sufficientemente lontane dai centri abitati, non avere un elevato valore naturalistico o agricolo ed essere al contempo vicine alle fonti di produzione.

Inoltre rileva che la realizzazione di linee di trasporto dell'energia elettrica (elettrodotti) risulta essere elemento di rilevante consumo del territorio, da considerare attentamente insieme alla localizzazione puntuale degli impianti stessi. Ai fini di eventuali localizzazioni di nuove centrali, viene sottolineata l'ottimalità, da un punto di vista teorico, della localizzazione delle stesse nelle aree cosiddette "energivore", in quanto consentirebbe di minimizzare le perdite di energia dovute al trasporto, nonché le lunghezze delle reti di connessione, che costituiscono, come sopra detto, un elemento significativo di consumo del territorio.

2.3 Sistemi territoriali

Il PTR individua sei sistemi territoriali. L'area oggetto di interesse appartiene al Sistema Territoriale della Pianura Irrigua, identificata come la parte di pianura a sud dell'area metropolitana, tra la Lomellina e il Mantovano a sud della linea delle risorgive. Si caratterizza per la morfologia piatta, per la presenza di suoli molto fertili e per l'abbondanza di acque sia superficiali sia di falda.

Tali caratteristiche fisiche hanno determinato una ricca economia, basata sull'agricoltura e sull'allevamento intensivo, di grande valore che presenta una produttività elevata, tra le maggiori in Europa.

Escludendo la parte periurbana, in cui l'attività agricola ha un ruolo marginale in termini socio-economici e in termini di disponibilità di suolo e risulta compressa dallo sviluppo urbanistico, infrastrutturale e produttivo, il territorio della Pianura Irrigua presenta una bassa densità abitativa, con prevalente destinazione agricola della superficie (82%).

La campagna in queste zone si caratterizza per un'elevata qualità paesistica che corona la qualità storico-artistica dei centri maggiori. Sebbene le tecniche colturali moderne abbiano inevitabilmente modificato il paesaggio, la struttura originaria, frutto di secolari bonifiche e sistemazioni idrauliche, è ancora nettamente percepibile. Alcune delle grandi cascine che furono il centro della attività e della vita rurale presentano un rilevante valore storico architettonico.

2.4 Aspetti inerenti il Piano Paesaggistico inseriti nel PTR

Il Piano Paesaggistico Regionale, quale sezione specifica del PTR, assume, aggiorna e integra il Piano Territoriale Paesistico del 2001, effettuando delle integrazioni sostanziali, di cui di seguito si riportano quelle maggiormente significative ai fini del presente studio:

- una maggiore articolazione della disciplina regionale, che va ad interessare quei contesti e sistemi paesaggistici di rilevanza regionale (laghi, fiumi, navigli e canali etc.) contraddistinti talora da difficoltà e criticità in merito ad una corretta e coerente gestione, cercando di incidere sia in termini di sensibilizzazione e responsabilizzazione dei diversi enti sia tramite l'individuazione di indirizzi e di disposizioni immediatamente prevalenti;
- una immediata specificazione delle prescrizioni relative ai beni paesaggistici;
- una maggiore integrazione tra politiche paesaggistiche e altre politiche di settore, come, per esempio, quelle ambientali e di difesa del suolo, quelle agricole e turistiche, quelle infrastrutturali ed energetiche, ricercando adeguate forme di dialogo e sinergie operative, ma anche fornendo una griglia normativa in grado di chiarire i reciproci rapporti nonché nuove linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità;
- la descrizione del complesso tema del degrado paesaggistico e dei rischi di degrado, e la declinazione dei conseguenti orientamenti normativi e di indirizzo per la riqualificazione delle situazioni già in parte o in toto compromesse e la prevenzione di futuri fenomeni di compromissione.

Di seguito sono esaminate le caratteristiche ed i vincoli dell'area vasta di appartenenza e sono commentate le carte dei vincoli del sito interessato dalla presenza della Centrale.

Per quanto riguarda gli aspetti geografici, il sito appartiene all'unità tipologica della Bassa Pianura, nell'area caratterizzata dal paesaggio della pianura cerealicola. Il sito della Centrale termoelettrica è caratterizzato dalla presenza del Canale Muzza, elemento distintivo di questo

territorio e che attraversa l'area di Centrale tagliandola trasversalmente in direzione Nord-Nordovest / Sud-Sudest nell'area occidentale.

In base all'impostazione del piano, le azioni ed i programmi di tutela devono essere finalizzati al mantenimento delle partiture poderali e delle quinte verdi che definiscono la tessitura territoriale. Gli interventi auspicati dal piano riguardano sia il corretto utilizzo dei finanziamenti regionali e comunitari per il settore agricolo e la riqualificazione ambientale, sia l'attivazione diretta degli Enti locali per l'elaborazione di forme di incentivazione e concertazione finalizzate alla tutela delle trame verdi territoriali.

La seguente Figura 2.1 presenta uno stralcio della Tavola A del Piano Paesaggistico la quale illustra gli ambiti geografici e le unità tipologiche di paesaggio. I contenuti tematici della carta sono commentati nei paragrafi seguenti.

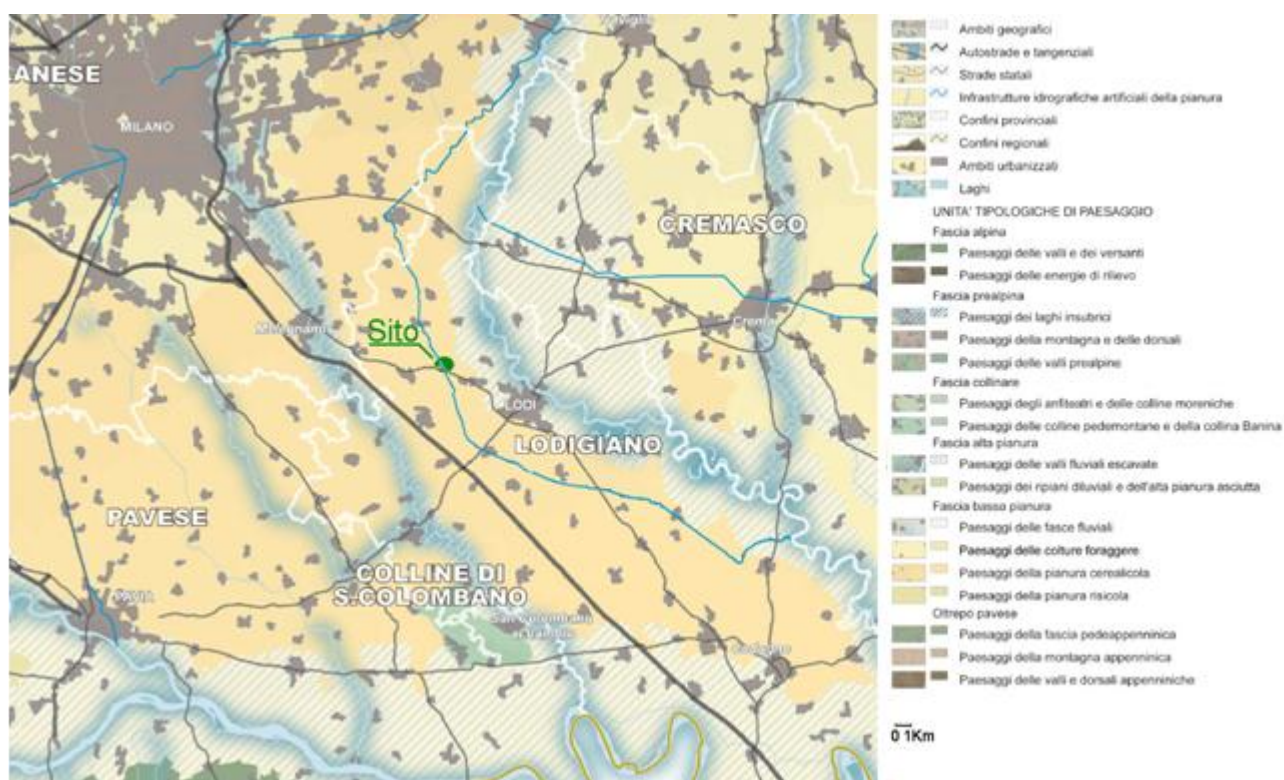


Figura 2.1 – Stralcio della Tavola A del Piano Paesaggistico: ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio

2.4.1 Percorsi di interesse paesaggistico

La pianura irrigua dell'area vasta del sito è costituita dal grande paesaggio configurato dalla coltura cerealicola. Il sito è adiacente all'ambito di rilevanza regionale della pianura, un tempo caratterizzata da ampie partiture poderali ormai ridotte per effetto della meccanizzazione.

A significativa distanza dalla Centrale (nei pressi di Lodi ed a Sud Est e Nord Est di essa) si rileva la presenza di un tracciato guida paesaggistico, denominato "Greenway della Valle dell'Adda", considerato di importanza regionale. Il tracciato guida paesaggistico appartiene alla

viabilità di fruizione ambientale ovvero la rete dei percorsi fruibili con mezzi di trasporto ecologicamente compatibili, quali sentieri escursionistici, pedonali ed ippici, di media e lunga percorrenza, piste ciclabili ricavate sui sedimi stradali o ferroviari dismessi o lungo gli argini e le alzaie di corsi d'acqua naturali e artificiali.

Il sito è direttamente interessato da un tracciato di riferimento (via Emilia), che taglia in due il sito stesso avente valore storico culturale (Figura 2.2) e per il quale non sono previsti specifici vincoli, se non inerenti eventuali modifiche di tracciato, qui non di pertinenza.

Il canale Muzza, che taglia il sito quasi ortogonalmente alla via Emilia, che in generale viene identificato come Canale di Rilevanza Paesistica Regionale (vincolato ai sensi dell'articolo 142 lettera c) del D.Lgs. 42/2004), non è vincolato nel tratto di Centrale, come mostrato in Figura 2.8). Per quanto riguarda i Canali ed i Navigli di interesse regionale la Normativa di Piano prevede la delega per il coordinamento delle indicazioni paesaggistiche relative al trattamento delle sponde e alla manutenzione del fondo, al recupero dei manufatti idraulici e opere d'arte, alla sistemazione delle alzaie e dei relativi equipaggiamenti verdi, al fine di garantire modalità di intervento coerenti e organiche sull'intera asta, con specifica attenzione al valore storico-culturale e naturalistico-ambientale del canale nel suo complesso e alla promozione e al potenziamento di percorsi ciclo-pedonali. Delega inoltre alla pianificazione locale la corrette modalità di integrazione fra canale e contesti paesaggistici contermini, con specifica attenzione alla continuità dei sistemi verdi naturali e rurali, alla rete dei percorsi storici e di fruizione del paesaggio, alle relazioni e al recupero degli insediamenti storici e al rapporto con gli ambiti oggetto di tutela paesaggistica.

Nella Figura 2.2 è presentato uno stralcio della Tavola B del Piano Paesaggistico, "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico", mentre la Figura 2.3 mostra una fotografia aerea del sito in cui possono essere riconosciuti il tracciato della via Emilia e il Canale Muzza (e la sua derivazione: Canale Belgiardino).

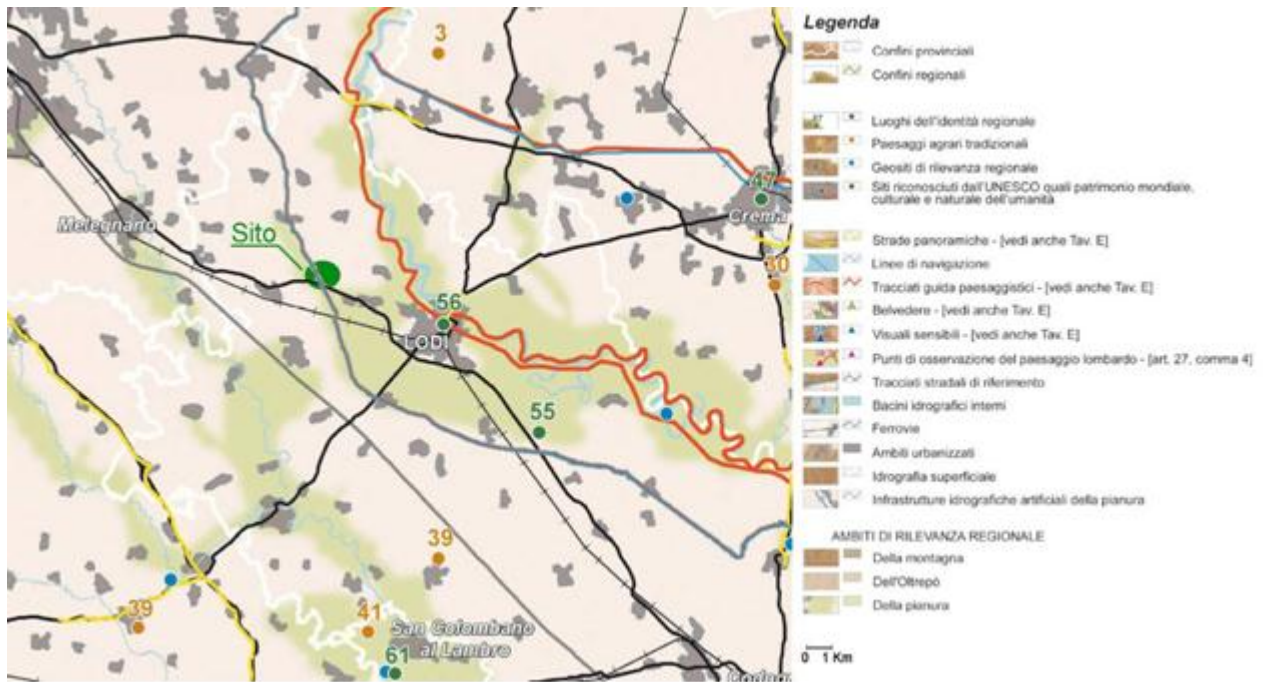


Figura 2.2 – Stralcio della Tavola B del Piano Paesaggistico: elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico



Figura 2.3 – Fotografia aerea del sito della Centrale. La via Emilia si sviluppa da Est ad Ovest, il canale Muzza da Nord a Sud

2.4.2 Criticità paesaggistiche dell'area vasta

L'individuazione delle aree e degli ambiti di degrado indicati nel Piano deve intendersi indicativa e costituisce segnalazione delle situazioni interessate da fenomeni ad elevata potenzialità di degrado, compromissione o rischio di degrado/compromissione paesaggistica a livello regionale. Il Piano rimanda agli atti a valenza paesaggistica di maggior dettaglio ed in particolare i P.G.T. e i P.T.C. di parchi e province, a fronte degli studi paesaggistici compiuti per la definizione e perimetrazione delle aree e degli ambiti di degrado o compromissione del paesaggio e di quelli a rischio di degrado/compromissione.

Nell'impostazione del Piano Paesaggistico, la presenza della Centrale termoelettrica e delle strutture ad essa correlate (elettrodotti) è considerata un elemento di criticità per il paesaggio, dovuto ad un elevato impatto visivo e ambientale e alla scarsa qualità architettonica dei suoi volumi. Il Piano precisa tuttavia che tali criticità possono essere mitigate con l'avvio di processi

di riqualificazione miranti alla mitigazione e mascheramento anche tramite equipaggiamenti verdi in grado di relazionarsi con il territorio, una migliore qualificazione architettonica degli interventi di sostituzione ed interventi miranti all'adeguamento e potenziamento delle aree attrezzate per la sosta con creazione di spazi comuni e di opere di arredo qualificate e coerenti con i caratteri paesaggistici del contesto, curando in modo particolare l'equipaggiamento verde. Occorre qui precisare che il Piano non prende atto dei successivi interventi di abbattimento dei gruppi 1-2-3-4 di Centrale e del Piano di Inserimento Paesaggistico di Centrale, proprio mirato al raggiungimento degli obiettivi del Piano stesso (per maggiori dettagli inerenti il sito si veda il commento al PTCP e le relative conclusioni).

La Figura 2.4 seguente identifica gli ambiti di interesse regionale per la riqualificazione paesaggistica.

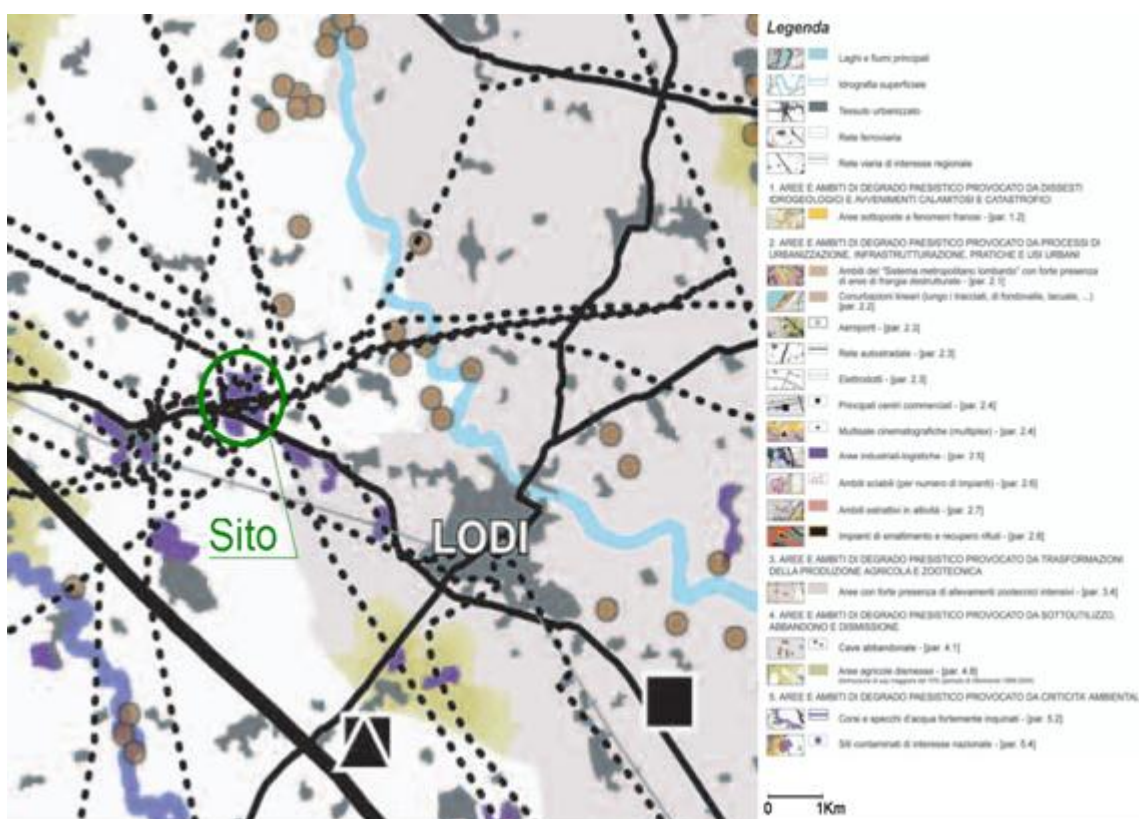


Figura 2.4 – Stralcio della Tavola F del Piano Paesaggistico: Riqualificazione Paesaggistica: Ambiti ed Aree di Interesse Regionale

2.4.3 Criticità geologiche ed idrogeologiche

Il sito non appartiene ad aree identificate come a rischio di dissesto idrogeologico, ovvero non rientra nelle Fasce fluviali A e B di deflusso della piena e di esondazione, e nella Fascia fluviale C di inondazione per piena catastrofica. Inoltre non sono identificate nel perimetro o nell'area circostante il sito aree sottoposte a fenomeni franosi (Figura 2.5 e Figura 2.6).

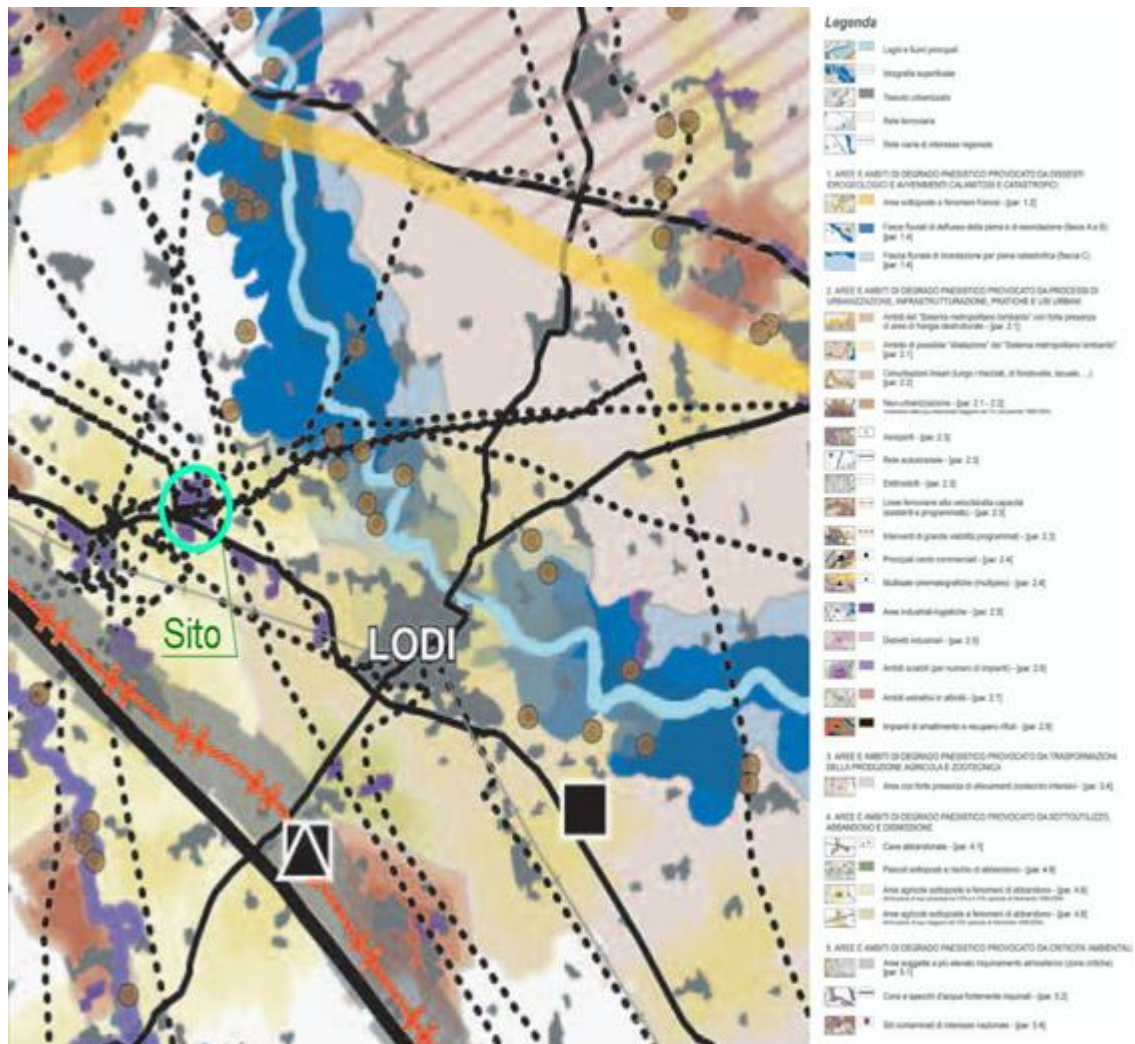


Figura 2.5 – Stralcio della Tavola G del Piano Paesaggistico: Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica. Ambiti ed aree di interesse regionale

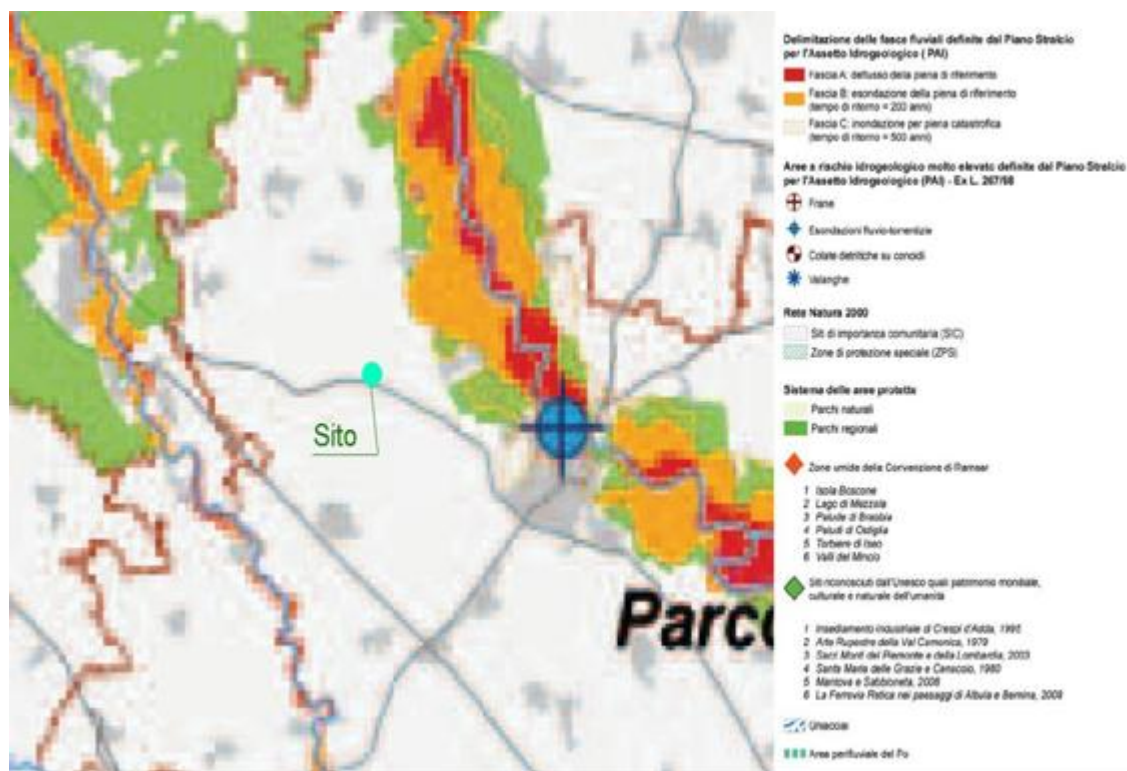


Figura 2.6 – Stralcio della Tavola 2 del PTR: Zone di Preservazione e salvaguardia ambientale

2.4.4 Aree protette dell'area vasta

L'area circostante il sito è caratterizzata dalla presenza delle seguenti aree protette, a carattere Regionale, Nazionale e Sovranazionale (Figura 2.7, Figura 2.8 e Figura 3.1).

- Parco Regionale dell'Adda Sud istituito con L.R. n.81 del 16 settembre 1983;
- Zona di Protezione Speciale "Garzaie del Parco dell'Adda Sud" (IT2090502);
- Sito di Importanza Comunitaria "Garzaia della Cascina del Pioppo" (IT2090005);
- Sito di Importanza Comunitaria "Spiagge Fluviali di Boffalora" (IT2090006);
- parzialmente il Sito di Importanza Comunitaria "Bosco del Mortone" (IT2090003).

Il sito della centrale termoelettrica in esame risulta esterno a tutte le aree protette sopra citate.

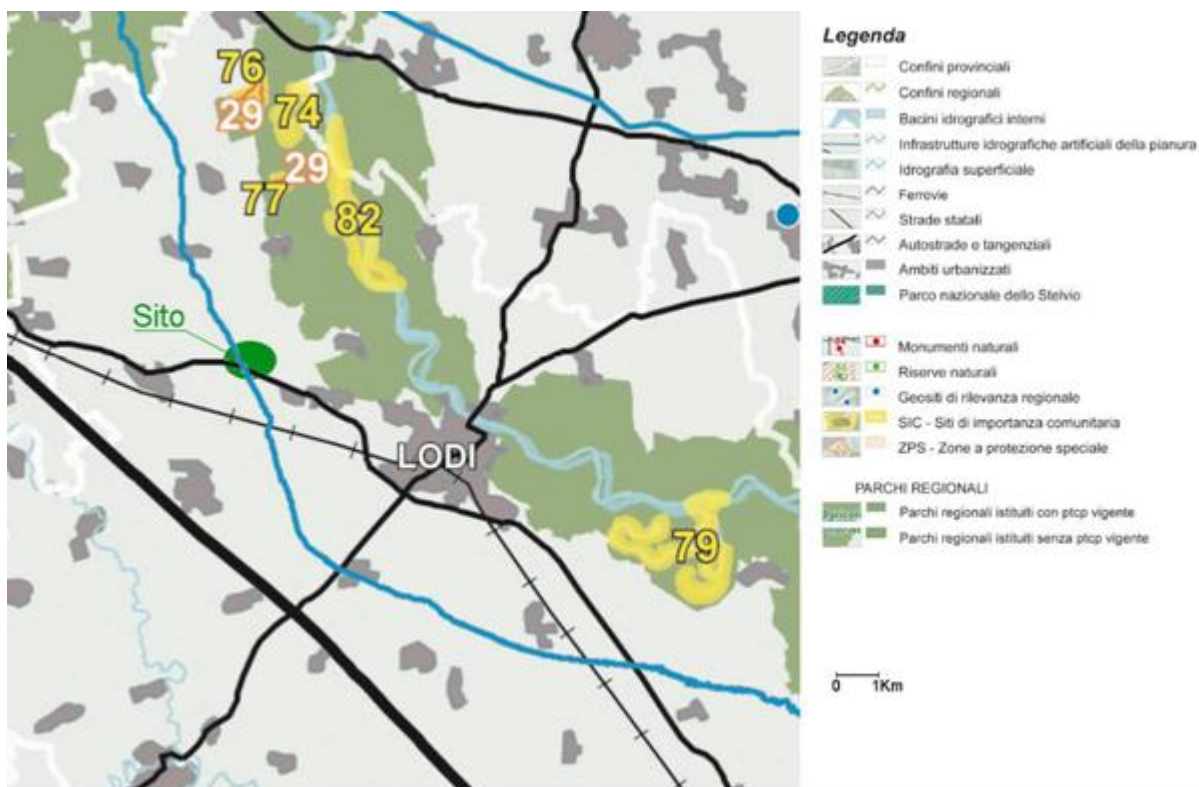


Figura 2.7 – Stralcio della Tavola C del Piano Paesaggistico: Istituzioni per la tutela della natura

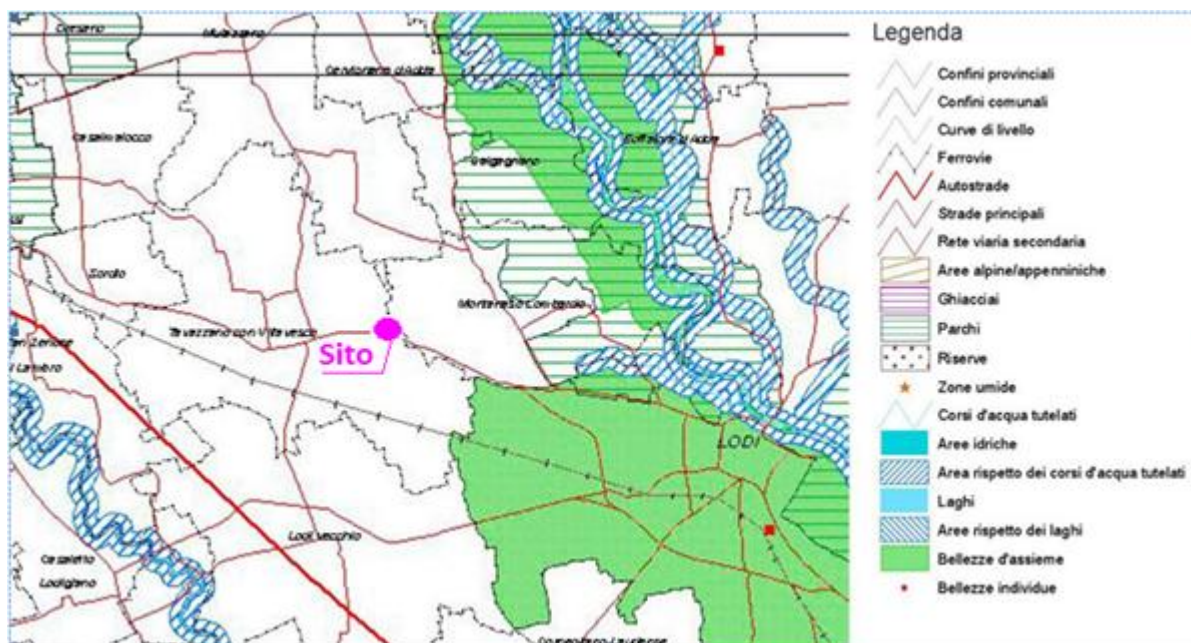


Figura 2.8 – Stralcio della Tavola I (e) del Piano Paesaggistico: Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge articoli 136 e 142 del D.Lgs. 42/04.

2.5 Conclusioni all'analisi del PTR

Il piano sottolinea che, in mancanza di specifici criteri per il corretto inserimento paesaggistico, è necessario tenere prioritariamente conto delle indicazioni di tutela, salvaguardia e valorizzazione paesaggistica contenute nel Piano stesso e che sono comunque di massima.

Nello specifico, per l'area di localizzazione della centrale non sussiste alcun vincolo di carattere geologico, idrogeologico, indotto da piani di sviluppo agrario, né alcun vincolo di carattere naturalistico-ambientale, indotto dalla presenza di aree naturali protette. Infine, come illustrato dalla Figura 2.8, nel perimetro della centrale non sono presenti aree di tutela paesaggistica ai fini degli articoli 136 e 142 del D.Lgs. 42 del 2004.

Secondo quanto indicato dal Piano Paesaggistico, la Centrale termoelettrica comporta la presenza di criticità per il paesaggio, a causa degli impatti di tipo paesaggistico e ambientale indotti, che tuttavia possono essere mitigati con l'avvio di processi di riqualificazione miranti alla mitigazione e mascheramento anche tramite equipaggiamenti verdi in grado di relazionarsi con il territorio. Occorre qui precisare che il Piano, essendo antecedente, non prende atto dei recenti interventi di abbattimento dei gruppi 1-2-3-4 di Centrale e del Piano di Inserimento Paesaggistico di Centrale, proprio mirato al raggiungimento degli obiettivi del Piano (per maggiori dettagli inerenti il sito si veda il commento al PTCP e le relative conclusioni).

Gli aspetti più generali, non necessariamente legati alla presenza di vincoli ma alla vocazione del territorio, all'ecologia ed al paesaggio in quanto bene diffuso, sono meglio analizzati in seguito, in riferimento alla Pianificazione Provinciale che, per il sito di Centrale, affronta questi temi in modo più approfondito e sito-specifico.

3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 30 del 18 luglio 2005.

Con Delibera di Consiglio Provinciale n. 8 del 6 aprile 2009 è stato adottato un nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, in adeguamento alla L.R. 12/2005; ai sensi della stessa L.R. 12/2005 detto Piano non sarà vigente fino ad approvazione.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è un atto di programmazione generale che definisce gli indirizzi strategici di assetto del territorio a livello sovracomunale con riferimento al quadro delle infrastrutture, agli aspetti di salvaguardia paesistico-ambientale, all'assetto idrico, idrogeologico ed idraulico-forestale. Il PTCP recepisce le strategie ed i vincoli imposti dal PTR. A sua volta, il PTCP definisce alcuni obiettivi generali che sono posti alla base delle scelte urbanistiche e della programmazione settoriale di competenza provinciale.

Il Piano si esprime nella forma di indirizzi e di direttive per la scelta tra alternative di intervento e in quella di prescrizioni e di norme per uno sviluppo insediativo compatibile e sostenibile dal punto di vista sia fisico-naturale che economico-sociale.

Gli indirizzi contengono indicazioni con riferimenti di tipo territoriale ed esprimono le strategie su cui basare il sistema delle scelte. Le direttive orientano le modalità di comportamento dei soggetti interessati dalle scelte del PTCP e rappresentano lo strumento per gestire le scelte del Piano. Indirizzi e direttive hanno carattere orientativo, prestazionale e normativo-prescrittivo.

Sono di carattere orientativo gli indirizzi e le direttive che esprimono le strategie e le scelte di lungo periodo. Sono di carattere prestazionale, gli indirizzi di trasformazione territoriale da verificare sulla base di criteri urbanistici, paesistico-ambientali e morfologici anche con riferimento a quanto previsto dal documento "Linee generali di assetto del territorio lombardo ai sensi della legge regionale 5 gennaio 2000 n. 1" - D.G.R. 6/49509 e delle successive integrazioni di cui alla D.G.R. n. 7/7582 del 21 dicembre 2001. Sono infine di carattere normativo-prescrittivo le tutele paesistico-ambientali e le salvaguardie urbanistico-territoriali, le indicazioni derivanti da piani e normative di settore.

L'insieme degli indirizzi e delle direttive costituisce l'articolazione dei disposti normativi e il quadro di riferimento per gli interventi di ogni strumento urbanistico settoriale, generale e attuativo nonché per le scelte dei soggetti pubblici e privati.

Il PTCP definisce i seguenti livelli di coerenza normativa previsti per ogni ambito, sistema ed elemento individuato:

- Livello 1 – Indirizzi e direttive che gli strumenti di piano comunale e di settore debbono articolare e sottoporre a verifica, anche coinvolgendo gli Ambiti di Pianificazione Concertata laddove l'oggetto di attenzione non si esaurisca nel territorio di un comune;
- Livello 2 – Indirizzi e direttive che gli strumenti di piano comunale e di settore debbono verificare in fase di redazione; eventuali scostamenti debbono essere concertati con la Provincia che verificherà la compatibilità degli stessi con gli obiettivi definiti dal PTCP;
- Livello 3 – Prescrizioni che gli strumenti di piano comunale e di settore, nonché gli operatori pubblici e privati, debbono rispettare;
- Livello 4 – Prescrizioni di fonte diversa da quella provinciale che gli strumenti di piano comunale e di settore, nonché gli operatori pubblici e privati, debbono rispettare.

Ambiti, sistemi ed elementi a cui il PTCP assegna il livello di coerenza normativa 3, rappresentano una componente strutturale del piano.

Tutte le indicazioni normative connesse ai livelli di coerenza 1 e 2 sono da ritenersi orientative e non prescrittive e troveranno conferma o rettifica nei piani di maggior dettaglio.

Le prescrizioni contenute nei livelli di coerenza 3 e 4 non possono essere contraddette o sovvertite dagli strumenti di pianificazione di maggior dettaglio, fatta comunque salva la possibilità di proporre delle modifiche al PTCP e agli strumenti sovraordinati.

3.1 Risorse per le quali il PTCP prevede norme di tutela

Oltre alle risorse sottoposte a norme di tutela e di salvaguardia dalla legislazione vigente Europea, Nazionale, Regionale, il PTCP individua alcuni elementi di rilevante interesse paesistico-ambientale, riportati negli stralci relativi alle Tavole 2.1a (Indicazioni di piano: sistema fisico naturale) e 2.3a (Indicazioni di piano: sistema paesistico e storico culturale) per l'area di interesse. Il contenuto delle tavole è commentato, in relazione a ciascun aspetto rappresentato, nei seguenti paragrafi.

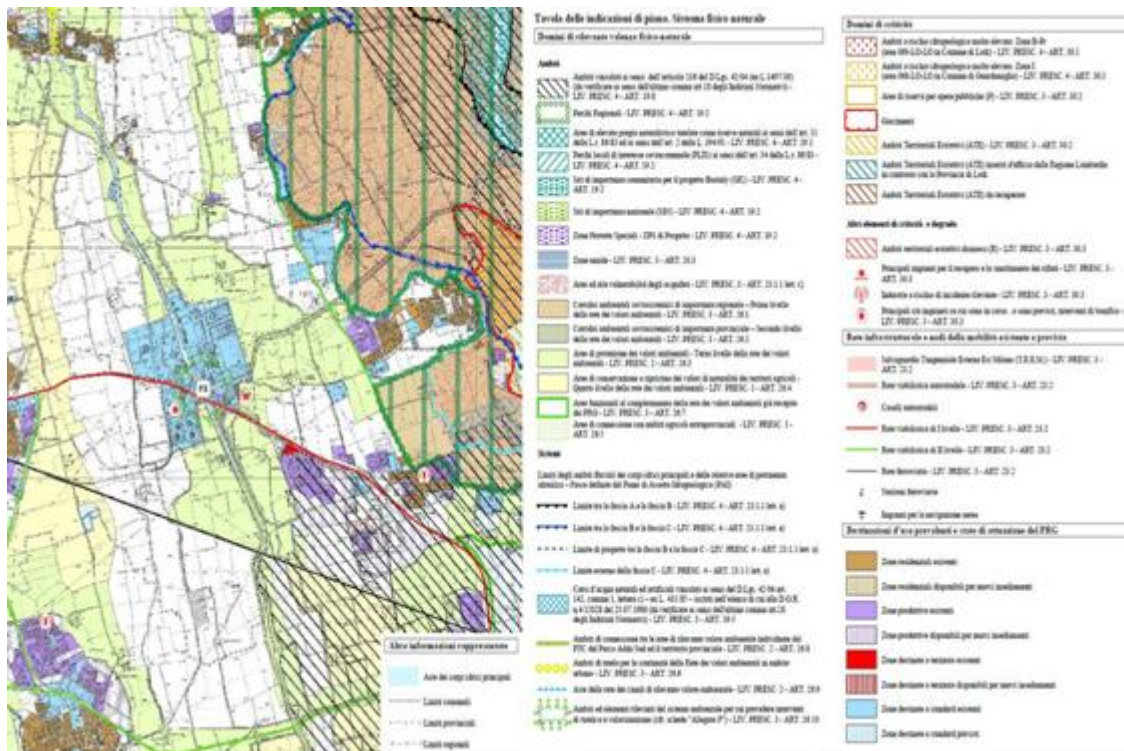


Figura 3.1 – Stralcio della Tavola 2.1a del PTCP: Indicazioni di piano: sistema fisico naturale

Il sito di Centrale è attraversato dalla Via Emilia (rete infrastrutturale di rilevanza interprovinciale – I livello) che, come già detto parlando del PTR, divide l'area produttiva in due porzioni. Le previsioni infrastrutturali individuate nella cartografia del PTCP prevedono per il I° livello una fascia di rispetto minima di 40 m (Livello prescrittivo 3), indisponibili alla trasformazione al fine di evitare di compromettere le condizioni di realizzabilità delle infrastrutture eventualmente previste.

Ad Ovest del sito di Centrale, all'esterno di esso, è presente un impianto di trattamento rifiuti (indicato in Figura con il simbolo R in colore rosso), mentre all'interno del sito, a Sud della via Emilia, è presente un'area soggetta a bonifica dei suoli (indicata in Figura con il simbolo B in colore rosso). Si segnala che gli interventi di bonifica segnalati dal Piano, relativi all'area di scarico delle ferrocisterne, sono stati completati nel corso del 2012 in conformità a quanto previsto dal progetto approvato dalla Regione Lombardia con D.D.U.O. n. 8433 del 20/05/2004 (Fase 1) e D.D.U.O. n. 2450 del 16/03/2010 (Fase 2).

La Figura 3.1 evidenzia infine per l'area di Centrale la presenza di un ambito ambientale rilevante (indicato con F3 in Figura), per il quale prevedere interventi di tutela e valorizzazione (Livello 3 di prescrizione). La scheda di sito allegata al PTCP riporta, tra gli altri, i seguenti indirizzi che possono essere di interesse:

Salvaguardia, per il mantenimento della continuità ecologica, di un'area di protezione dei valori ambientali lungo l'asta del Canale Muzza a nord e a sud del tracciato della Via Emilia relativa all'elemento del terzo livello della Rete dei valori ambientali individuata dal corso e dalla fascia del Canale Belgiardino e del Canale Muzza. Per questo ambito gli indirizzi del P.T.C.P. da assumere come riferimento per il recepimento del progetto della Rete dei valori ambientali nel P.R.G. di Montanaso Lombardo e Tavazzano con Villanesco sono: la tutela degli elementi paesaggistici caratteristici, l'attenta gestione delle risorse naturali presenti, la corretta gestione delle risorse ambientali, il contenimento della crescita insediativa e la razionalizzazione del disegno del centro abitato; il favorire la formazione di ambienti interconnessi con un carattere di rilevante naturalità, la valorizzazione di elementi di interesse idraulico di particolare pregio ingegneristico e paesaggistico. Il recepimento nel P.R.G. dei progetti della Rete dei valori ambientali dovrà essere oggetto di confronto tra Comuni di Montanaso Lombardo e Tavazzano con Villanesco e Provincia al fine di individuare soluzioni che, rispettando le finalità progettuali della indicazione del P.T.C.P. garantiscano le aspettative di crescita del sistema urbano comunale.

3.3 Commento alla Tavola del Sistema paesistico e storico culturale

La Tavola del Sistema paesistico e storico culturale, di cui la Figura 3.2 rappresenta uno stralcio relativo all'area di interesse, evidenzia alcuni elementi già commentati al precedente paragrafo, qui non ripresi in esame.

Si nota tuttavia il significativo livello di tutela del Canale Muzza solo all'esterno del sito della Centrale e della relativa fascia di pertinenza che si esplica negli elementi di seguito descritti.

Il percorso di Fruizione paesistica del Canale Muzza (si veda la Figura 3.2, tracciato a punti gialli lungo il Canale Muzza esternamente al sito, a Sud e Nord del sito, Livello Prescrittivo 3), evidenziato anche in Figura 2.3, nella quale si scorge il percorso ciclabile sulla sponda sinistra del Canale Muzza all'esterno del sito, per il quale il PTCP prevede, per quanto di interesse in questa sede:

la verifica delle interferenze paesistiche, all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, di interventi di trasformazione che limitano le visuali panoramiche attraverso la redazione di uno studio di compatibilità paesistico-ambientale.

Il PTCP indica il Livello 3 di prescrizione per le Aste ed i Canali con valore storico (tracciato a punti azzurri in Figura 3.2), che nei pressi del sito sono presenti a Nord, Est e Sud. Il Piano riconosce a questi elementi della rete idrica la specificità di aver svolto nel corso dei decenni passati il ruolo di elemento ordinatore del sistema podereale agricolo e del modello organizzativo e d'uso del territorio agricolo e la cui trasformazione comporterebbe una riduzione/azzeramento dell'identità paesistica degli stessi ambiti agricoli. Per questi corpi idrici la normativa di Piano specifica le seguenti indicazioni, qui di interesse:

per i corpi idrici compresi nella Rete dei valori ambientali di primo e di secondo livello, la normativa del PRG dovrà prevedere una fascia di salvaguardia a tutela dell'identità dell'elemento idrico e del contesto ambientale circostante come previste per i corsi d'acqua naturali e artificiali vincolati ai sensi dell'articolo 142, lettera c) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 [questo aspetto, per il Canale Muzza è già stato analizzato nell'ambito del commento al PTR].

Il PTCP prevede il Livello 2 di prescrizione per le aree che hanno mantenuto una caratterizzazione morfologica riconducibile alla rete dell'assetto idraulico – agrario del territorio ed una presenza rilevante di elementi vegetazionali lineari (tracciato a punti verdi in Figura 3.2). Nei pressi del sito tali aree sono sostanzialmente coincidenti con i Canali già analizzati al punto precedente. Gli indirizzi normativi non prevedono azioni di tutela interferenti con il sito in esame.

La fascia adiacente al Canale Muzza, a Sud del sito, rappresenta area di interesse naturalistico per la diversa morfologia di luoghi e la variabilità vegetazionale conseguente. Per queste aree, sono da promuovere azioni e programmi di tutela, finalizzati all'utilizzo di pratiche selvicolturali improntate a criteri naturalistici, non interferenti con l'attività in esame. Ogni nuovo intervento di tipo infrastrutturale interno a tali aree dovrà essere accompagnato da uno Studio di compatibilità paesistico-ambientale.

Il Canale Muzza rappresenta infine una delle Aste della rete dei canali di supporto all'attività agricola (linee continue azzurre in Figura 3.2, Livello prescrittivo 1). La rete rappresenta l'insieme della rete idrica superficiale, rispetto cui i Piani Regolatori Generali devono procedere ad una analisi dettagliata, individuando le potenzialità ambientali presenti e l'interazione con le previsioni di piano relativamente sia alle ipotesi di espansione sia alle iniziative di riqualificazione/valorizzazione ambientale. Rappresentano gli elementi cui l'azione comunale deve prioritariamente riferirsi per la definizione di una rete ecologico ambientale di livello comunale.

Il PTCP segnala infine, all'interno del perimetro del sito, la presenza di due manufatti legati alla bonifica, che presentano un Livello 1 di prescrizione (indicati con triangoli azzurri in Figura 3.2). Il PTCP segnala che questo tipo di elementi sono spesso di rilevante interesse. Il PTCP delega al PRG la verifica dell'interesse dei manufatti sia dal punto di vista storico-architettonico

(verificando la presenza dei singoli manufatti nell'elenco dei beni storico-architettonici), sia per il funzionamento della rete idraulica (verificando progetti di manutenzione/riqualificazione con il Consorzio di Bonifica e di Irrigazione competente). Per tutti i manufatti compresi nella Rete dei valori ambientali di primo e secondo livello, il PRG dovrà prevedere opportune aree di salvaguardia a protezione dell'elemento e del contesto in cui lo stesso risulta inserito.

Infine, per la rete stradale storica, che come già detto è rappresentata in questa area dalla Via Emilia, è previsto il Livello 2 di prescrizione (tracciato a punti gialli adiacenti la Via Emilia, indicata in rosso, in Figura 3.2). Secondo il PTCP, costituiscono beni i tracciati su strada o sterrati di cui è accertata in epoca remota la presenza a seguito di ricerche bibliografiche e cartografiche. Sono da evitare interventi che eliminino o cancellino la permanenza, la continuità e quindi la successiva leggibilità del tracciato antico.

3.4 Commento alla Tavola del Sistema rurale

Si riporta nella seguente Figura 3.3 uno stralcio della Tavola 2.2a del PTCP, relativa ai sistemi rurali.

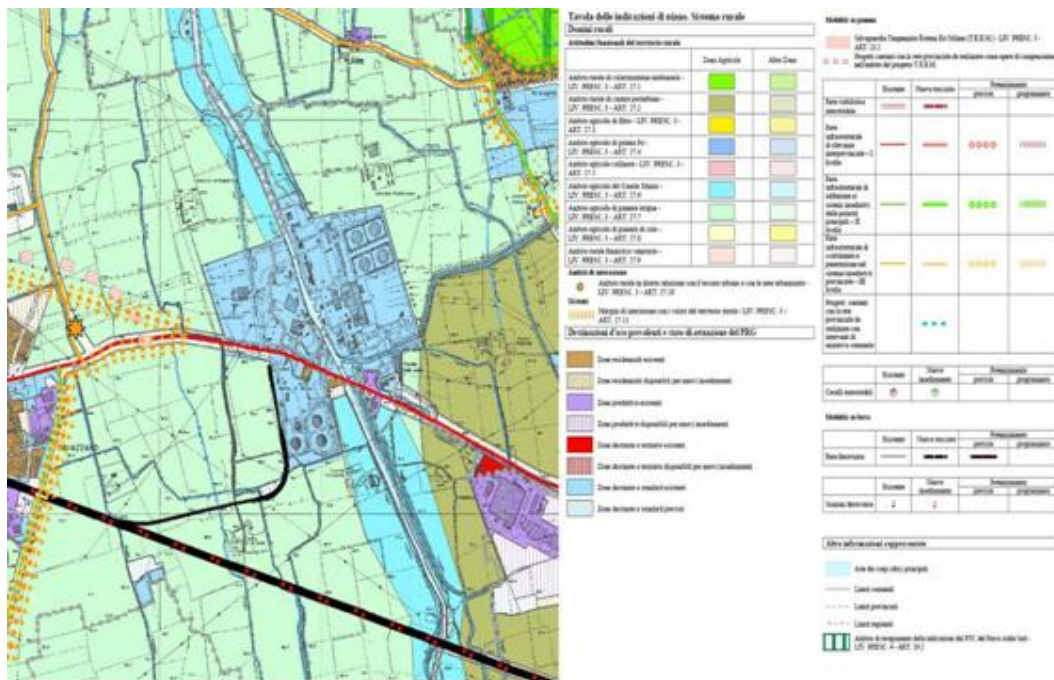


Figura 3.3 – Stralcio della Tavola 2.2a del PTCP: Indicazioni di piano: sistema rurale

Nelle immediate adiacenze del sito oggetto di interesse si rilevano i seguenti indirizzi e direttive.

All'esterno del sito, a Nord ed a Sud dello stesso, si trova un Ambito Agricolo del Canale Muzza (Livello prescrittivo 3). La zona considerata comprende una fascia liminare al canale Muzza. Il Canale, che provvede ad irrigare gran parte dei terreni tra i fiumi Adda e Lambro è alimentato dalle acque del fiume Adda, che vengono derivate all'altezza di Cassano d'Adda. La zona che si muove lungo il Canale Muzza, le storiche Acquae Mutie, via d'acqua e fonte di

irrigazione per il Lodigiano, è un percorso di grande interesse paesaggistico ed ambientale, che si snoda tra la ricca campagna lodigiana e spesso caratterizzato da una significativa vegetazione. Per queste aree sono prioritariamente da prevedere Interventi di rinaturalizzazione delle fasce boscate esistenti sia in termini di composizione specifica che di complessità strutturale ed altri interventi non interferenti con l'attività in esame.

A Sud Est della Centrale si trovano aree dell'Ambito Rurale di Cintura Periurbana (aree in verde marrone in Figura 3.3). Si tratta delle zone rurali della cintura periurbana di Lodi e delle aree più intensamente urbanizzate dell'intero territorio provinciale.

Il sito è circondato dall'Ambito agricolo di Pianura irrigua (aree in verde chiaro in Figura 3.3), per la quale sono prioritariamente da prevedere azioni rivolte a rafforzare gli aspetti multifunzionali dell'agricoltura lodigiana per preservare le realtà produttive minori e tutelare l'ambiente e il territorio.

3.5 Commento alla Tavola del Sistema Infrastrutturale ed insediativo

Si riporta nella seguente Figura 3.4 uno stralcio della Tavola 2.4a del PTCP, relativa ai sistemi infrastrutturali ed insediativi.

L'area del sito è interessata da un progetto di rilevanza provinciale all'interno degli Ambiti Insediativi Rilevanti (AIR) definiti come elementi d'inquadramento dei caratteri del territorio, per i quali viene perseguita una strategia d'azione comune.

Gli AIR di tipo A individuano i centri ordinatori delle polarità della provincia di Lodi e per questi ambiti il piano provinciale persegue una strategia di azione comune di sostegno della crescita urbana nel rispetto delle regole di salvaguardia del sistema fisico naturale e paesistico.

Gli AIR di tipo B individuano aree caratterizzate dalla presenza di conurbazioni lineari e/o da sistemi insediativi diffusi. In questi ambiti si intendono attuare politiche di riqualificazione urbanistica degli insediamenti esistenti, di controllo del consumo di suolo e di razionalizzazione delle azioni insediative. Per questi ambiti si prevedono strategie di concertazione locale, essendo interessati da progetti di scala prettamente intercomunale e provinciale.

Ogni AIR contiene un certo numero di progetti che si rifanno all'azione strategica dell'ambito e trovano la loro specificità nel locale.

Tra questi, rilevante ai fini del sito oggetto di studio, sono gli EIR relativi a nodi insediativi di secondo livello (EIR B) che interessano l'ambito considerato: EIR.B4 - Polo Endesa Tavazzano con Villanese (Endesa è ad oggi E.ON). Il progetto EIR B4 di rilevanza provinciale con livello prescrittivo 3, interessa l'area in precedenza utilizzata per il deposito degli idrocarburi dalla centrale termoelettrica di Tavazzano-Montanaso. Il progetto provinciale è tuttavia subordinato alla realizzazione degli interventi infrastrutturali di riorganizzazione del sistema viabilistico che in particolare consistono nel potenziamento del raccordo ferroviario (linea FS Milano-Bologna) e nel completamento della SS9 e della SP ex SS235. In quest'area

Si riporta nella seguente Figura 3.5 uno stralcio della Tavola 2.1a, relativa al Sistema fisico naturale. Gli aggiornamenti rispetto alla Tavola 2.1a del PTCP del 2005 sono di seguito commentati.

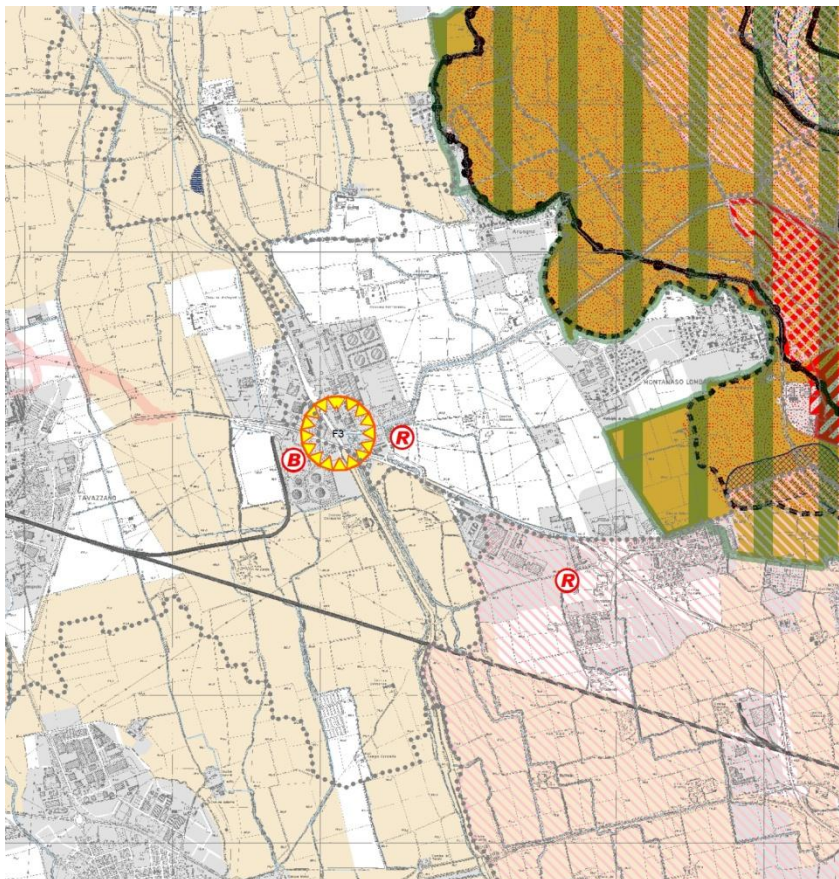




Figura 3.5 – Stralcio della Tavola 2.1a del PTCP (2009): Indicazioni di piano: sistema fisico naturale

Secondo quanto indicato dalla Tavola 2.1a la Centrale termoelettrica Tavazzano-Montanaso rientra in Ambiti urbani già classificati da Piani Urbanistici vigenti (zone destinate a standard esistenti secondo la Tavola 2.1a del PTCP del 2005, ovverosia produzione elettrica).

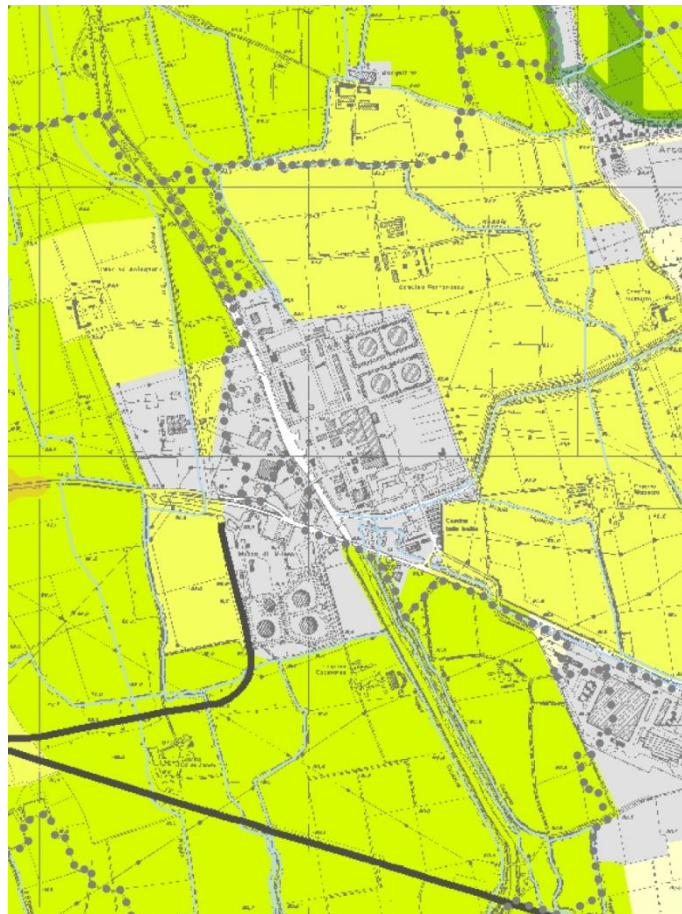
Le aree adiacenti al sito nelle porzioni Nord, Ovest e Sud sono classificate come *Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza provinciale – Il livello della rete dei valori ambientali* (Livello prescrittivo 3), a differenza della classificazione del PTCP 2005 dove tali aree rientravano nel terzo livello della rete dei valori ambientali. Secondo l'apparato normativo del nuovo PTCP adottato, i corridoi sovrasistemici di secondo livello si basano su aree ad elevata valenza naturalistica lungo fiumi e rogge che presentano significativi valori ambientali e che hanno un ruolo connettivo strategico nel mantenimento della naturalità residua presente nel territorio provinciale. Per tali ambiti le attenzioni prioritarie da assumere come riferimento per il

recepimento della Rete dei valori ambientali nel PGT sono descritte nell'art. 29, comma 2, dell'apparato normativo del PTCP, che recita quanto segue:

- *il favorire la formazione di ambienti interconnessi con un carattere di rilevante naturalità, seppur di limitata estensione [...];*
- *l'adozione di strategie tese ad indirizzare i finanziamenti disponibili verso il mantenimento e la realizzazione di cortine verdi che aumentino le connessioni floristiche e favoriscano la mobilità faunistica tra le aree protette [...];*
- *la protezione della risorsa idrica nelle aree depresse attraverso una corretta gestione delle risorse ambientali, la limitazione del carico inquinante e anche attraverso la limitazione degli usi del suolo incompatibili [...];*
- *la tutela degli elementi tradizionali della struttura agraria quali la rete irrigua, le maglie poderali, e, dove presenti, i fontanili e le zone umide [...];*
- *la limitazione dell'azione antropica alle sole attività agricole, favorendo le pratiche più idonee con l'elevata valenza paesistico-ambientale degli elementi idrici [...];*
- *la tutela degli elementi paesaggistici caratteristici con particolare attenzione alla presenza di coni visuali di rilevante interesse [...];*
- *la limitazione delle espansioni per i nuclei urbani che rischiano di ridurre la continuità ecologica e/o di aumentare il rischio alluvionale presente in queste fasce conservare e valorizzare il patrimonio edilizio di interesse storico, culturale, architettonico e paesaggistico costituito dalle cascine [...];*
- *la valorizzazione di elementi di interesse idraulico di particolare pregio ingegneristico e paesaggistico [...];*
- *tutelare i filari arborei ed arbustivi esistenti e favorire la ricostituzione di quelli che evidenziano i limiti della parcellizzazione poderale o che sottolineano la trama degli elementi storici (strade, ferrovie, corsi d'acqua);*
- *[...]*"


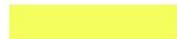

Per la descrizione degli elementi comuni alle Tavole omonime del PTCP del 2005 e del 2009 si rimanda al § 3.2.

Si riporta nella seguente Figura 3.6 uno stralcio della Tavola 2.2a, relativa al Sistema rurale ed i relativi aggiornamenti rispetto alla Tavola 2.2a del PTCP del 2005.



Domini di rilevante valenza rurale

Ambiti Agricoli Strategici

-  Ambiti agricoli di valorizzazione ambientale (Livello prescrittivo 3)
-  Ambiti agricoli di pianura irrigua (Livello prescrittivo 3)
-  Ambiti agricolo periurbano (Livello prescrittivo 2)

Altre informazioni rappresentate







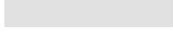




Rete infrastrutturale	Esistenti	Potenziamento	Nuovi tracciati
Mobilità - rete autostradale			
Mobilità su ferro - ferrovia			 Alta Velocità
	 Salvaguardia Tangenziale Est Esterna di Milano	 Parchi regionali	
	 Ambiti urbani già classificati da Piani Urbanistici vigenti	 Corpi idrici	
	 Limite comunale		
	 Limite provinciale		
	 Limite regionale		

Figura 3.6 – Stralcio della Tavola 2.2a del PTCP (2009): Indicazioni di piano: sistema rurale

Il sito occupato dalla Centrale termoelettrica Tavazzano-Montanaso rientra in *Ambiti urbani già classificati da Piani Urbanistici vigenti*.

Ad Est e ad Ovest della centrale si rileva la presenza di *Ambiti agricoli di pianura irrigua* (Livello prescrittivo 3), mentre a Nord, lungo il Canale Muzza, e a Sud - Sud Ovest della centrale sono presenti *Ambiti agricoli di valorizzazione ambientale* (Livello prescrittivo 3). Secondo l'Apparato normativo del PTCP adottato, gli *Ambiti agricoli di pianura irrigua* sono le parti del territorio rurale particolarmente idonee, per tradizione, vocazione e specializzazione, allo svolgimento di attività di produzione di beni agroalimentari ad alta intensità e concentrazione. Per questi ambiti le attenzioni prioritarie da assumere sono:

- *tutelare le aziende multifunzionali, ovvero le aziende orientate all'offerta di servizi agroambientali ricreative, spesso localizzate in collegamento a specifici beni di interesse naturalistico o culturale, ancorché le stesse non assumano un ruolo preminente a livello di produzione e diffusione territoriale;*
- *la conservazione del sistema dei suoli agricoli produttivi escludendone la compromissione a causa dell'insediamento dell'attività non di interesse pubblico e non strettamente connesse con la produzione agricola.*
- *favorire la diffusione e il potenziamento dell'azienda produttiva specializzata, strutturata e competitiva, orientata al prodotto, con metodiche e tecnologie ad elevata compatibilità ambientale e con pratiche colturali rivolte al miglioramento, della qualità merceologica, della salubrità e della sicurezza alimentare dei prodotti;*

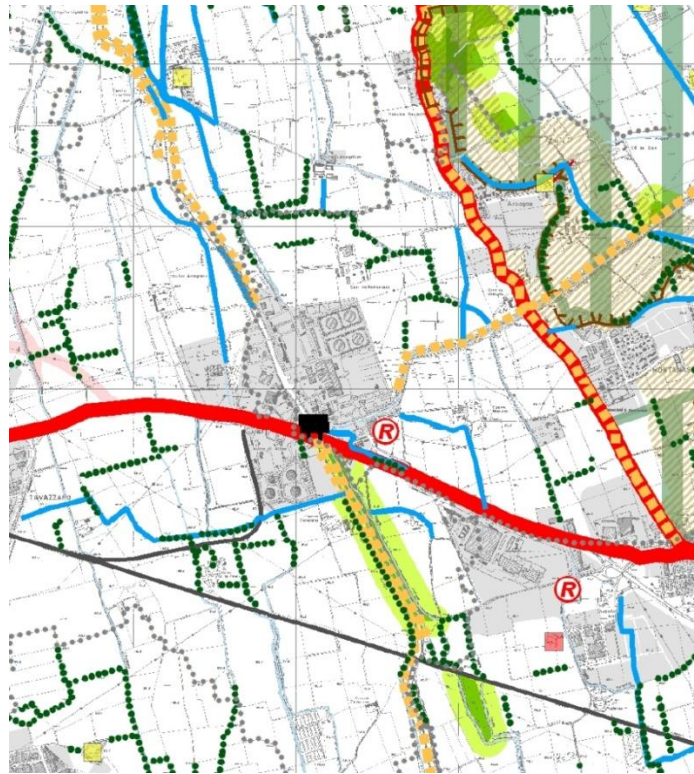
Secondo l'Apparato normativo gli *Ambiti agricoli di valorizzazione ambientale* sono:

"[...] le parti del territorio rurale caratterizzate dalla presenza di elementi rilevanti di naturalità e dall'integrazione del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale con l'azione dell'uomo volta alla coltivazione e trasformazione del suolo. In queste zone le attenzioni prioritarie, in coerenza con le indicazioni degli strumenti di pianificazione e di gestione delle aree protette, sono:

- *la salvaguardia e la valorizzazione dei territori agricoli identificati e disciplinati dagli strumenti di pianificazione delle aree protette, favorendone l'attitudine multifunzionale per la valorizzazione ambientale e di fruizione socio-culturale compatibile;*
- *la tutela del paesaggio agricolo, anche negli ambiti non gravi da specifici vincoli;*
- *il rimboschimento a scopo naturalistico-ambientale e mitigatorio-percettivo;*
- *il ripristino e la conservazione di biotopi di interesse naturalistico, aree umide;*
- *gli interventi silvicolture di miglioramento;*
- *il rimodellamento e la rinaturalizzazione delle rive dei corsi d'acqua;*
- *il mantenimento e miglioramento delle fasce e delle macchie alberate;*
- *la realizzazione di nuove formazioni lineari, siepi e filari.*
- *la conservazione e il miglioramento degli ambienti naturali;*
- *l'aumento della quantità degli ambienti naturali e della loro qualità, in relazione ai particolari caratteri e valori di tali ambiti ed agli obiettivi definiti dal PTCP.*



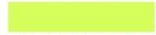

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15, 7° co. della L.R.11.03.2005, n. 12, l'individuazione degli ambiti agricoli all'interno delle aree regionali protette ha efficacia di indirizzo nei confronti degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, e costituisce indicazione territoriale per la pianificazione territoriale delle aree protette."

Si riporta nella seguente Figura 3.7 uno stralcio della Tavola 2.3a, relativa al Sistema paesistico e storico-culturale ed i relativi aggiornamenti rispetto alla Tavola 2.3a del PTCP del 2005.








Domini di rilevante valenza paesaggistica

Ambiti

-  Nuclei urbani di antica formazione (Livello prescrittivo)
-  Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologicamente rilevanti (Livello prescrittivo 1)
-  Ambiti caratterizzati da rilevante presenza di elementi vegetazionali (Livello prescrittivo 2)
-  Ambiti caratterizzati dalla rilevante presenza di fontanili (Livello prescrittivo 2)

Sistemi

-  Percorsi di fruizione paesistica ed ambientale (Livello prescrittivo 3)
-  Rete stradale storica (Livello prescrittivo 2)
-  Corsi d'acqua con rilevante presenza di elementi vegetazionali lineari (fari e reti arboree) (Livello prescrittivo 2)
-  Canali e corsi d'acqua di valore storico (Livello prescrittivo 3)
-  Canali di supporto alle attività agricole di valore paesaggistico (Livello prescrittivo 1)

Elementi

-  Elementi vegetazionali rilevanti (Livello prescrittivo 3)
-  Arginature (Livello prescrittivo 3)
-  Dossi fluviali (Livello prescrittivo 3)
-  Orli di lemazzo (Livello prescrittivo 3)
-  Fontanili (Livello prescrittivo 3)
-  Ponti di interesse storico (Livello prescrittivo 3)
-  Manufatti legati alla bonifica o all'irrigazione di interesse paesaggistico (Livello prescrittivo 3)
-  Beni storico-architettonici localizzati in ambito extra-urbano vincolati dalla pianificazione comunale (Livello prescrittivo 2)
-  Beni storico-architettonici localizzati in ambito extra-urbano vincolati ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs. 42/04 e Beni individuati dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (Livello prescrittivo 4)
-  Elementi e ambiti rilevanti del sistema paesistico per cui prevedere interventi di tutela e/o di valorizzazione di cui all'allegato B (Livello prescrittivo 3)

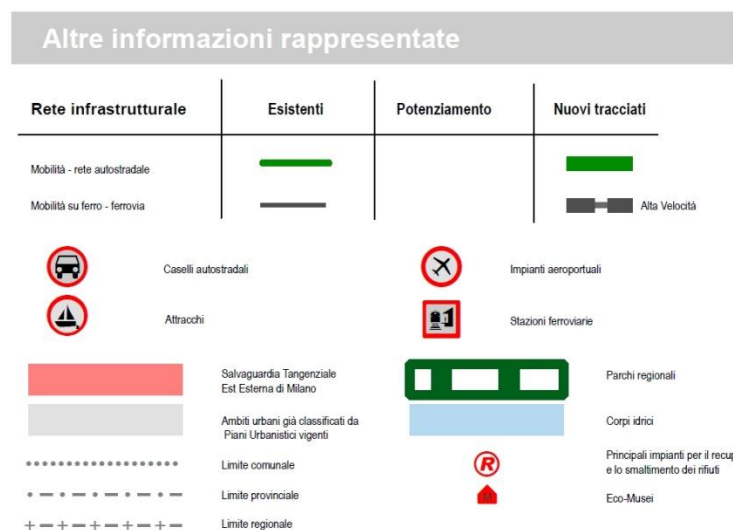


Figura 3.7 – Stralcio della Tavola 2.3a del PTCP (2009): Indicazioni di piano: sistema paesistico e storico culturale

La Centrale termoelettrica rientra in Ambiti urbani già classificati da Piani Urbanistici vigenti.

Il PTCP adottato segnala, all'interno del perimetro del sito, un Manufatto legato alla bonifica o all'irrigazione di interesse paesaggistico, che presenta Livello 3 di prescrizione (indicati con un simbolo nero in Figura 3.7). Il PTCP segnala questo tipo di elementi di rilevante interesse paesaggistico. Il PTCP delega al PGT la verifica e la conferma dell'interesse dei manufatti sia dal punto di vista storico-architettonico sia dal punto di vista del funzionamento considerato che frequentemente versano in cattivo stato di manutenzione (verificando progetti di manutenzione/riqualificazione con il Consorzio di Bonifica e di Irrigazione competente). Il PGT dovrà prevedere soprattutto opportune aree di salvaguardia a protezione dell'elemento e del contesto in cui lo stesso risulta inserito.

Il PTCP prevede il Livello 3 di prescrizione per Canali e corsi d'acqua di valore storico (tracciato azzurro in Figura 3.7), che nei pressi del sito sono presenti a Nord, Est e Sud. Per questi corpi idrici la normativa di Piano specifica le indicazioni già riportate nel § 3.3.

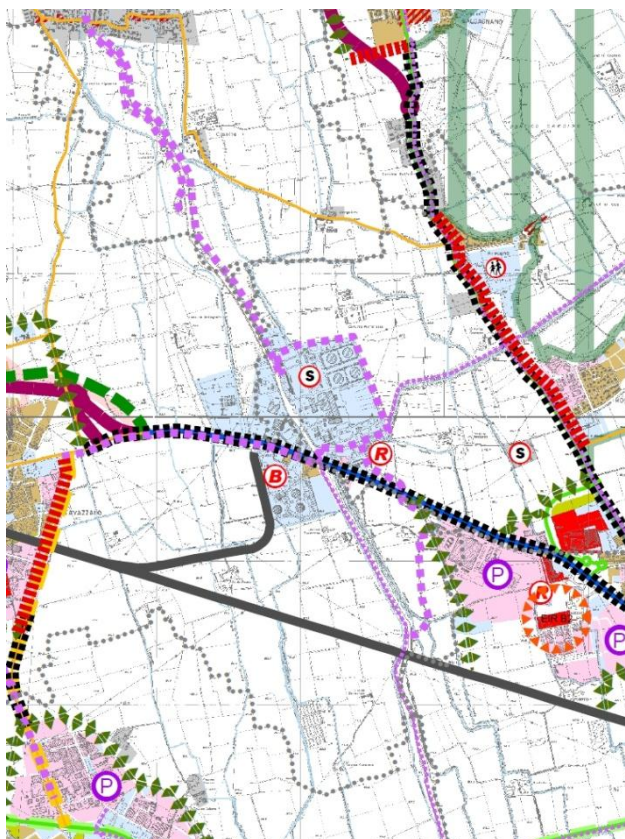
Analogamente a quanto descritto per la Tavola 2.3a del PTCP del 2005, la Rete stradale storica, costituita presso il sito dalla Via Emilia, è previsto il Livello 2 di prescrizione (tracciato rosso adiacente la Via Emilia, in Figura 3.7), con apparato normativo analogo a quanto descritto nel § 3.3.

Si evidenzia infine il Percorso di Fruizione paesistica ed ambientale del Canale Muzza (si veda in Figura 3.7 il tratteggio arancione lungo il Canale Muzza esternamente al sito, a Sud e Nord del sito, con Livello Prescrittivo 3). Per questi percorsi il PTCP prevede la valorizzazione e la conservazione dei tracciati e dei caratteri fisici, morfologici, vegetazionali o insediativi che costituiscono gli elementi di riconoscibilità e di specificità, anche funzionale, del percorso e la promozione di azioni e programmi per garantire la percorribilità ciclabile, pedonale e, in alcuni ambiti di particolare significato, anche ippica. In fase di adeguamento dello strumento

urbanistico alle indicazioni del PTCP, le amministrazioni locali in concorso con la Provincia, sono tenute a predisporre una analisi finalizzata all'individuazione dei possibili archi e nodi della dei percorsi ambientali individuando i siti panoramici che permettono una visuale di particolare interesse paesistico o viste di particolare profondità e ampiezza le direttrici visive di maggiore sensibilità, e su questi procedere ad una progettazione di dettaglio con finalità di salvaguardia attiva in termini di valorizzazione degli elementi esistenti e di verifica delle interferenze paesistiche, promuovendo i necessari interventi di mitigazione degli elementi di criticità.

A Sud Est del sito di centrale è segnalato infine uno dei *Principali impianti per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti* (simbolo R in Figura 3.7).

Si riporta nella seguente Figura 3.8 uno stralcio della Tavola 2.4a, relativa al Sistema infrastrutturale ed insediativo ed i relativi aggiornamenti rispetto alla Tavola 2.4a del PTCP del 2005.



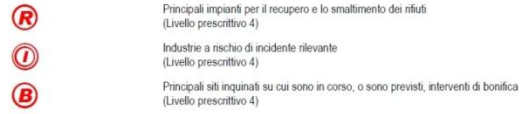
Ambiti già classificati dai Piani Urbanistici Vigenti "sistema della conoscenza"



Servizi di rilevanza provinciale



Elementi di criticità e degrado



Sistemi



Rete infrastrutturale - Mobilità

Mobilità su gomma	Esistenti	Potenziamento	Nuovi tracciati
Rete autostradale			
Rete infrastrutturale interprovinciale - I Livello			
Rete infrastrutturale di adduzione - II livello			
Rete infrastrutturale di scorrimento e penetrazione - III Livello			
Opere di Compensazione Progetto TEEM			

Salvaguardia Tangenziale Est Esterna di Milano

Mobilità su ferro	Esistenti	Potenziamento	Nuovi tracciati
Rete ferroviaria			Rete Alta Velocità

Mobilità dolce (piste ciclopedonali)	Esistenti	Potenziamento	Nuovi tracciati
Rete della mobilità dolce			

Altre informazioni rappresentate



Figura 3.8 – Stralcio della Tavola 2.4a del PTCP: Indicazioni di piano: sistema infrastrutturale ed insediativo

La Tavola 2.4a del PTCP adottato segnala la presenza di uno dei *Principali siti inquinati su cui sono in corso, o sono previsti, interventi di bonifica* (lettera B in Figura 3.8), nell'area in cui il vecchio PTCP segnala il progetto EIR B4 di rilevanza provinciale (§ 3.5), che interessa l'area in precedenza utilizzata per il deposito degli idrocarburi dalla centrale termoelettrica di

Tavazzano-Montanaso. Tali siti sono normati dall'art. 29, comma 17, dell'Apparato Normativo del PTCP adottato, che recita:

“Si definiscono siti contaminati le aree per le quali siano state attivate le procedure previste dal D.lgs. 152/2006 (o dai previgenti D.Lgs. 22/97 e D.M. 471/99) a causa della presenza di sostanze inquinanti nelle matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque sotterranee). Le aree sopra definite sono individuate in via preliminare, ai soli fini ricognitivi, nelle Tavole del PTCP. Gli indirizzi del PTCP sono finalizzati a:

- *eliminare la contaminazione dei suoli e delle acque e/o il rischio relativo alla propagazione degli inquinanti;*
- *promuovere il recupero delle aree da bonificare al fine di prevederne il riutilizzo ed operare in modo finalizzato ad una riduzione di consumo di suolo agricolo.*

La bonifica dei siti deve essere effettuata secondo quanto specificamente previsto dai progetti definitivi/esecutivi di bonifica/messa in sicurezza approvati dall'Autorità competente (Comune, Regione o Ministero).

Per le aree già bonificate o messe in sicurezza, dovranno essere rispettate le prescrizioni tecniche ed urbanistiche contenute nella certificazione provinciale rilasciata ai sensi dell'art. 248 del D.lgs. 152/2006 (o dell'articolo 12 del D.M. 471/99). In particolare si dovrà provvedere affinché , nel caso di un'eventuale mutamento di destinazione d'uso dell'area rispetto a quella prevista dallo strumento urbanistico comunale vigente, che comporti valori di accettabilità delle sostanze inquinanti più restrittivi, vengano riattivate le procedure di bonifica.

Analogamente, per le aree sottoposte ad analisi di rischio sito-specifica con esito favorevole (concentrazioni dei contaminanti inferiori alle soglie di rischio) dovranno essere rispettate le eventuali indicazioni contenute nel documento di analisi del rischio approvato e/o nell'eventuale piano di monitoraggio prescritto dalla Conferenza di servizi, riattivando le procedure di bonifica qualora venisse successivamente rilevato il superamento delle soglie di rischio. In ogni caso, qualsiasi modifica dello stato dei luoghi dovrà essere subordinato al preventivo parere favorevole degli Enti di controllo (Provincia, ARPA e ASL), che valuteranno l'eventuale necessità di aggiornare l'analisi del rischio.”

Si segnala che gli interventi di bonifica relativi all'area di scarico delle ferrocisterne sono stati completati nel corso del 2012 in conformità a quanto previsto dal progetto approvato dalla Regione Lombardia con D.D.U.O. n. 8433 del 20/05/2004 (Fase 1) e D.D.U.O. n. 2450 del 16/03/2010 (Fase 2).

Lungo il perimetro della centrale, lato Est sono segnalati nuovi tracciati della Rete della mobilità dolce che si collegano a tratti esistenti (i primi in tratteggio spesso violetto in Figura 3.8, i secondi con stesso tratteggio più fine).

Dal confronto con la Figura 3.4 si evidenzia l'avvenuto potenziamento della rete ferroviaria tra il 2005 ed il 2009 a Sud della centrale.

Il nuovo PTCP individua infine un Nucleo urbano caratterizzato da processi di conurbazione arteriale (Via Emilia, all'esterno della parte di attraversamento del sito, Livello prescrittivo 2) entro cui prevedere un contenimento dell'urbanizzazione arteriale, analogamente a quanto previsto dal PTCP 2005 (si veda il § 3.5).

3.7 Conclusioni all'analisi del PTCP

In generale il Canale Muzza e le fasce attigue risultano caratterizzate da un elevato e diversificato livello di tutela. Occorre tuttavia evidenziare che all'interno del sito e nelle immediate vicinanze al sito stesso, per tale canale non sussiste il vincolo ambientale di cui all'articolo 142 del D.Lgs. 42/2004.

Al momento della stesura del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato nel 2005, erano ancora presenti sul sedime di Centrale i vecchi gruppi 1-2-3-4 ed erano presenti le opere di presa e restituzione delle acque di raffreddamento di tali gruppi. Ad oggi i gruppi sono stati abbattuti e la continuità ecologica del Canale Muzza è segnatamente migliorata.

Il Canale Muzza, che a monte ed a valle della Centrale si presenta con sponde in terra e quindi coperte da vegetazione idrofila, all'interno del sito di Centrale si presentava con sponde interamente cementate e dotate di paratie verticali. Successivamente al 2005 i gruppi 1-2-3-4 sono stati abbattuti e, conformemente al progetto predisposto da E.ON (allora Endesa), le paratie verticali sono state sostituite, almeno in alcuni punti, con piani inclinati costituiti da massi, che con il tempo determineranno lo sviluppo di vegetazione e costituiranno un luogo di rifugio della fauna. Il testo del progetto indicava infatti che:

Le vasche delle preesistenti opere di presa dei gruppi 1-2-3-4 saranno utilizzate per creare degli "step" rinaturalizzati nel tratto del Canale Muzza attualmente caratterizzato da un elevato grado di artificialità, interno all'impianto. La creazione di aree favorevole alla sosta ed al transito dell'ittiofauna, dell'erpetofoauna e delle micromammalofauna è fondamentale per migliorare la continuità ecologica del canale: è infatti intuitivo che a parità di artificialità di un tratto di canale, l'effetto barriera è tanto più elevato quanto più il tratto è lungo. Mediante inserimento delle nuove opere, il tratto a bassa naturalità viene quindi ad essere interrotto, in due punti da aree di sosta ad elevata valenza ecologica. L'intervento proposto è, da un punto di vista meramente progettuale, molto semplice: si tratta di liberare i volumi attualmente occupati dalle vasche dei filtri dai macchinari e dalle opere accessorie esistenti e di disporre al loro interno uno strato di materiale inerte, in modo da creare una sponda non più verticale e sterile, ma con profondità variabile e colonizzabile da parte della vegetazione. Lo stato finale non dovrebbe risultare troppo diverso da quello che attualmente caratterizza gli argini del Canale Muzza.

Non si rilevano incompatibilità tra quanto auspicato e prescritto al livello provinciale e l'attività di produzione di energia elettrica in esame. Il sito occupato dalla centrale viene identificato come destinato al mantenimento degli standard esistenti (di produzione elettrica) e gli indirizzi normativi non prevedono azioni di tutela con esso interferenti.

4 Pianificazione comunale

La pianificazione comunale di interesse è rappresentata dal Piano di Governo del Territorio del Comune di Tavazzano con Villanese e del Piano di Governo del Territorio del Comune di Montanaso Lombardo, comuni nei quali è ubicata la Centrale termoelettrica. L'analisi di tali strumenti di pianificazione è di seguito riportata.

4.1 Piano di Governo del Territorio di Tavazzano con Villavesco

Con Deliberazione Consiliare n. 59 del 19/11/2009 è stato definitivamente approvato il Piano di Governo del Territorio (PGT) unitamente agli atti della relativa V.A.S. Il piano stesso è stato adottato ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i..

La Tavola n. T3 del Piano relativa alle destinazioni d'uso, di cui si propone uno stralcio nella Figura 4.1 seguente, identifica l'area di centrale di competenza del Comune di Tavazzano con Villavesco come area destinata ad attrezzature per la produzione di energia elettrica.

A Sud dell'area di centrale viene indicata la presenza di un *sito inquinato o su cui sono in corso o previsti interventi di bonifica*, analogamente a quanto segnalato a livello provinciale dal PTCP.

Si segnala che gli interventi di bonifica relativi all'area di scarico delle ferrocisterne sono stati completati nel corso del 2012 in conformità a quanto previsto dal progetto approvato dalla Regione Lombardia con D.D.U.O. n. 8433 del 20/05/2004 (Fase 1) e D.D.U.O. n. 2450 del 16/03/2010 (Fase 2).

La Figura evidenzia un'area, non appartenente al sito ma totalmente da esso circondata, a destinazione residenziale e per attività di pubblico esercizio.

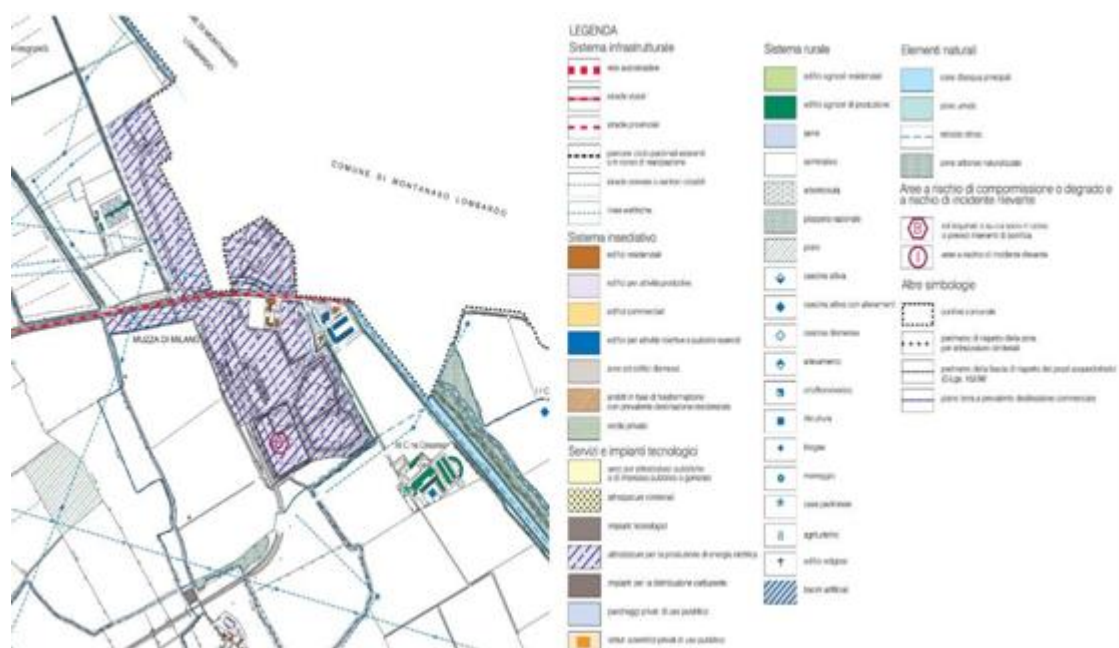


Figura 4.1 – Stralcio Tavola T3 del PGT – Destinazioni di uso dei suoli

Lo stralcio della Tavola n. T7 riportato in Figura 4.2 evidenzia i vincoli presenti nelle aree adiacenti al sito di centrale. Il PGT recepisce i vincoli definiti nel PTCP (già commentati nel Capitolo 3) ed inserisce un nuovo vincolo paesaggistico per quanto riguarda i canali storici, in particolare per il “Colo Ospitala” che scorre lungo i confini Sud del sito. Inserisce inoltre un

vincolo paesaggistico relativo ad un insediamento residenziale di pregio tipologico ed un edificio di pregio paesistico, localizzati presso la Cascina Cesarea a circa 100 m dai confini Sud del sito.

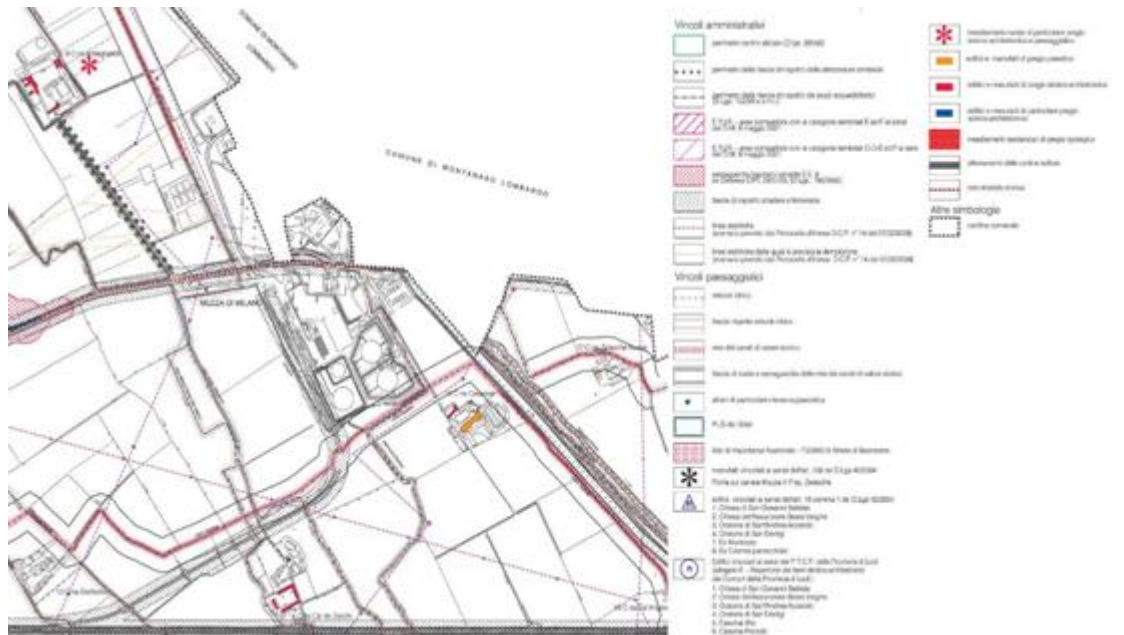


Figura 4.2 – Stralcio Tavola T7 del PGT – Vincoli

In accordo con il PTCP, nella Tavola n. T5 il Corridoio Ecologico insistente sul Canale Muzza nell’area a Sud dei confini del sito di centrale viene definito come “aree di protezione dei valori ambientali – terzo livello dei valori ambientali”.

Lo stralcio della Tavola n. T9 del PGT, riportato in Figura 4.3, evidenzia che l’area di centrale è classificata nella classe di sensibilità paesaggistica “1 – Sensibilità paesaggistica molto bassa”, mentre la Via Emilia, che divide in due il sito, rientra nella classe di sensibilità paesaggistica “4 – Sensibilità paesaggistica alta”.



Figura 4.3 – Stralcio Tavola T9 del PGT – Classi di sensibilità paesaggistica

4.2 Piano di Governo del Territorio di Montanaso Lombardo

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Montanaso Lombardo, di seguito analizzato, è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale (D.C.C) n. 16 del 13 luglio 2013 (pubblicato sul B.U.R.L. del 13 novembre 2013).

La Tavola n. T3 del Piano relativa alle destinazioni d'uso, di cui si propone uno stralcio nella Figura 4.4 che segue, identifica l'area di centrale di competenza del Comune di Montanaso Lombardo come area destinata a *Servizi ed impianti tecnologici*, in particolare di *attrezzature per la produzione di energia elettrica*. Il perimetro della centrale è circondato da prati, mentre a Sud-Est dell'area di centrale di segnala la presenza di un edificio destinato ad attività prevalentemente produttive e di sistemi rurali (*marcita ed arboricoltura*). Per quanto riguarda il sistema idrografico sono messi in evidenza in Tavola T3 il Canale Muzza, appartenente al reticolo idrico principale, ed una roggia interna all'area di centrale, identificata nel reticolo idrico consortile.

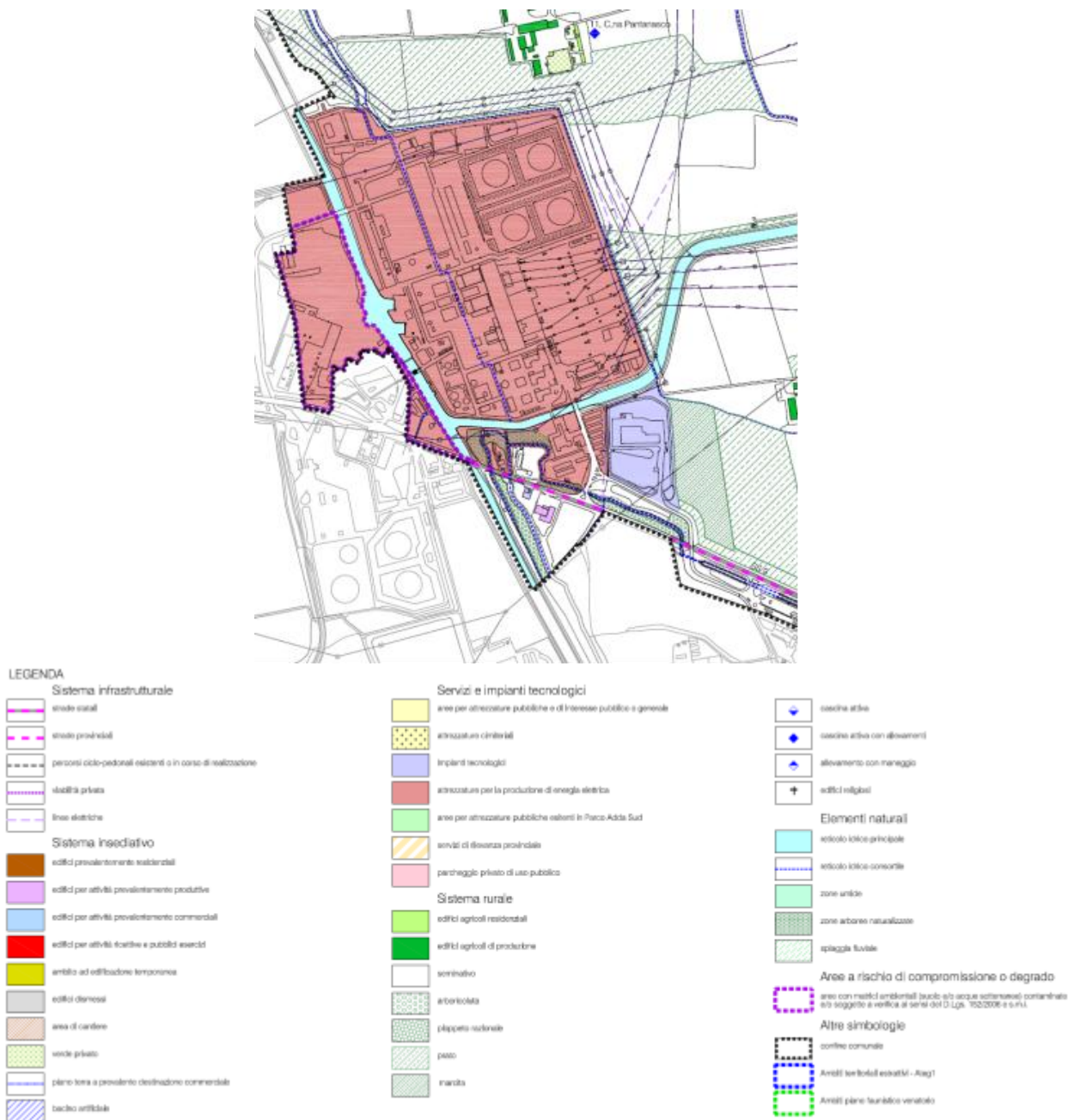


Figura 4.4 – Stralcio Tavola T3 del PGT – Destinazioni di uso dei suoli

Lo stralcio della Tavola 7, riportato in Figura 4.5, evidenzia i vincoli presenti nelle aree adiacenti al sito. Nell'area Sud Ovest dell'impianto, al confine con il Comune di Tavazzano con Villavesco viene identificata dal PGT un'area con matrici ambientali (suolo e/o acque sotterranee) contaminate e/o soggette a verifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Lungo il Canale Muzza, appartenente al reticolo idrico principale, il Piano identifica una fascia di 50 metri soggetta a vincolo ex art. 2, comma 2, lettera c), della L.R. 5/2010, che recita:

La Regione è autorità competente all'espletamento delle procedure di VIA e di verifica di assoggettabilità a VIA con riferimento ai progetti [...]:

[...]

c) ricompresi, anche parzialmente, nei seguenti ambiti di rilevanza paesaggistica regionale:

- 1) ambiti di elevata naturalità ai sensi dell'articolo 17 del piano territoriale paesistico regionale;
- 2) ambiti di tutela dei grandi laghi insubrici delimitati dalla fascia dei 300 metri dalla battigia ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), compresi i centri abitati e lo specchio lacuale;
- 3) ambito di tutela paesaggistica del fiume Po, come individuato ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c), del d.lgs. 42/2004;
- 4) fascia dei 100 metri a tutela dei navigli Grande, Pavese e della Martesana;
- 5) fascia dei 50 metri a tutela dei seguenti navigli e canali: naviglio Sforzesco, naviglio di Paderno, naviglio di Bereguardo, naviglio di Isorella, naviglio civico di Cremona, naviglio nuovo Pallavicino, canale Muzza, canale Villaresi, canale Vacchelli, roggia Maggia e dugale Delmona;
- d) ricompresi in ambiti per i quali il piano territoriale regionale e i piani territoriali regionali di area individuano la Regione quale autorità competente in materia di VIA e di verifica di assoggettabilità a VIA;
- e) riferiti alla installazione ed esercizio di nuovi stabilimenti di lavorazione di oli minerali o di variazione della capacità complessiva di lavorazione di oli minerali, di cui all'articolo 1, comma 56, della legge 23 agosto 2004, n. 239 (Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia);
- f) riferiti a impianti a carattere innovativo per la gestione dei rifiuti, di cui all'articolo 17, comma 1, lettera c bis), della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche);
- g) riferiti a impianti di gestione, recupero e smaltimento di rifiuti speciali necessari all'attuazione di specifici programmi regionali di settore, di cui all'articolo 17, comma 1, lettera c ter), della l.r. 26/2003;
- h) riferiti a impianti per smaltimento o anche recupero dei rifiuti a carattere sperimentale, di cui all'articolo 211 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
- i) relativi alle opere di cui all'articolo 15, comma 1.

La Tavola evidenzia inoltre la presenza di una fascia di rispetto stradale lungo la Via Emilia. A Sud della Via Emilia e lungo il confine a Nord Est dell'area di centrale è segnalato il perimetro del PLIS del Canale Muzza come Proposta di vincolo paesistico.

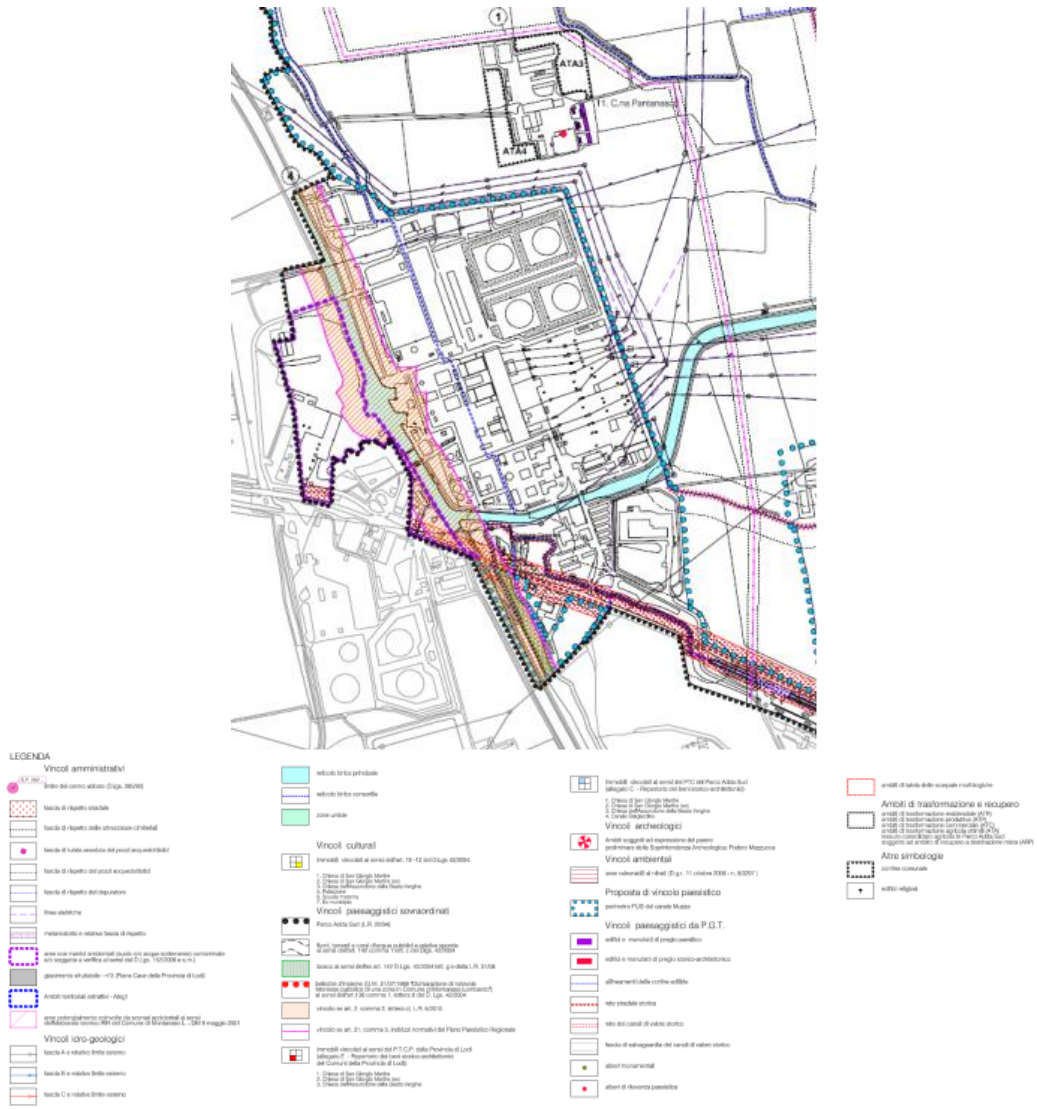


Figura 4.5 – Stralcio Tavola T7 del PGT – Vincoli

Lo stralcio della Tavola 9 del PGT, riportato in Figura 4.6, evidenzia che l'area di centrale è classificata come sito a "sensibilità paesaggistica molto bassa", mentre il Canale Muzza, che divide in due il sito, e l'area circostante il perimetro dell'impianto sono classificati a "sensibilità paesaggistica alta".

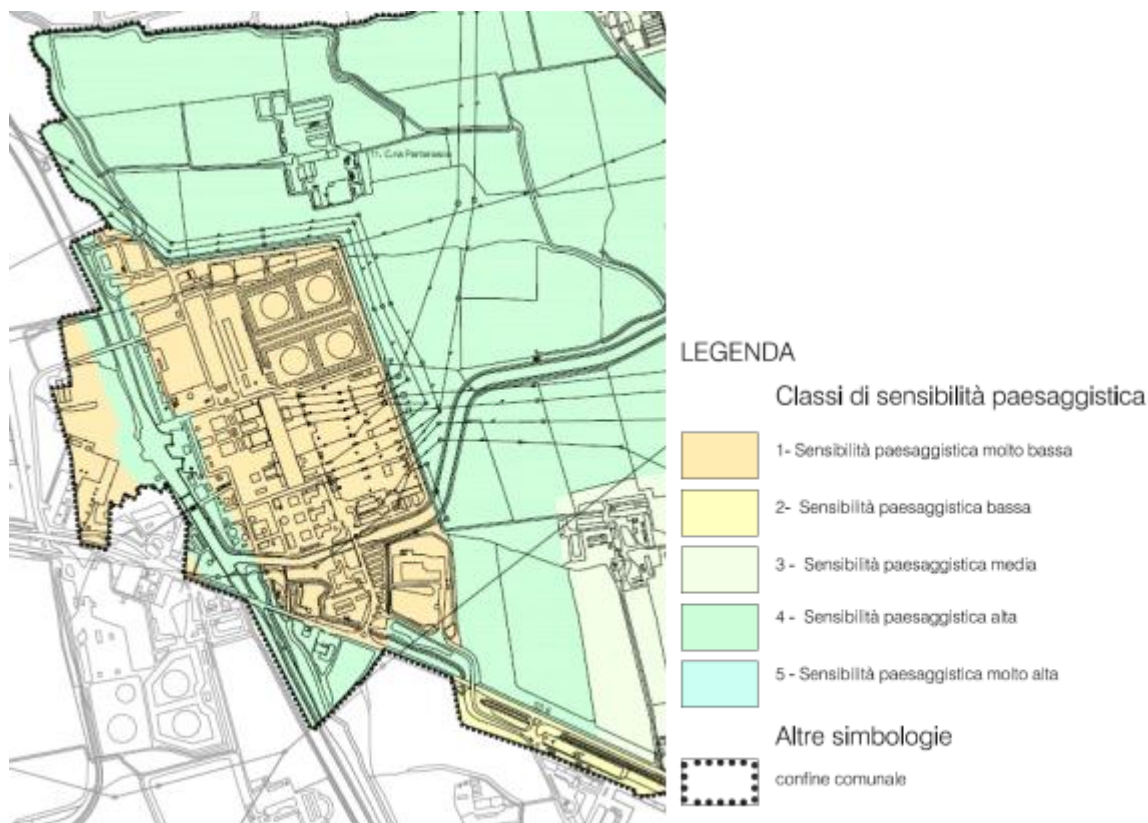


Figura 4.6 – Stralcio Tavola T9 del PGT – Classi di sensibilità paesaggistica

4.3 Conclusioni all'analisi della Pianificazione comunale

Dall'analisi della pianificazione comunale effettuata si può concludere che non si rilevano incompatibilità tra gli indirizzi normativi di livello comunale e l'attività di produzione di energia elettrica in esame.

Il sito dedicato alla centrale termoelettrica Tavazzano-Montanaso fa parte, secondo quanto indicato da entrambi i Piani (PGT di Tavazzano con Villavesco e PGT di Montanaso Lombardo), delle *attrezzature per la produzione di energia elettrica*, risultando dunque coerente con la destinazione d'uso ad esso assegnata.